



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 31.03.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **TRENTUNO** del mese di **MARZO**, alle ore **16,55**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BOCCALI WLADIMIRO (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 CARDONE FILIPPO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 PAMPANELLI EMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 FABBRI CARLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUPATELLI FEDERICO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 NERI PIER LUIGI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 BRUGNONI SIMONA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 SBRENNA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CHIFARI ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 ROMIZI ANDREA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 PRISCO EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAVALAGLIO PATRIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 VALENTINO ROCCO ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PUCCIARINI CRISTIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CORRADO GIORGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 ROMA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 BARGELLI SAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 BALDONI RENZO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 CONSALVI CLAUDIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARIUCCI ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	33 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 CAPALDINI TIZIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	34 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 BORGHESI ERIKA in BISCARINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 MARIUCCINI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	36 VARASANO LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 MEARINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	37 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 BRANDA VALERIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	38 COZZARI MAURO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18 CATRANA MARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	39 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
19 SEGAZZI SILVANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	40 BELLEZZA TERESA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20 ZECCA STELVIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **ALESSANDRO MARIUCCI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 26

Consulta comunale per i diritti degli animali – Modifica regolamento.

PRESIDENTE MARIUCCI

Iniziamo la seduta odierna.

Il primo punto all'ordine del giorno riguarda la modifica del regolamento sulla Consulta comunale per i diritti degli animali.

Leggo che la Commissione ha modificato anche il titolo che è "Regolamento per il funzionamento della Consulta comunale dei diritti per gli animali" successivamente alcuni articoli.

Quindi ricordo che noi esaminiamo il regolamento in toto, così come esso è stato modificato dalla Commissione. Prego, la parola alla Presidente, a lei.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente. Buonasera colleghi Consiglieri.

Con la preconsiliare di Giunta comunale numero 14 del 19 febbraio 2014 andiamo a modificare il regolamento per il funzionamento della Consulta comunale dei diritti per gli animali.

Questo infatti è il nuovo titolo deciso in Commissione.

Considerato che avevamo con atto del Consiglio Comunale numero 30 del 99, istituito la Consulta per i diritti degli animali, ed era stato approvato il regolativo regolamento.

Successivamente poi, poi anche di recente nel 2013, 3 associazioni hanno fatto richiesta a questa Amministrazione di entrare a fare parte della Consulta comunale per i diritti degli animali.

Era inoltre necessario aggiungere, per un mero errore materiale, anche la LIPU che era stata dimenticata nel regolamento.

Inoltre era anche modificare il regolamento, nello specifico negli articoli 2 – 5 e 7 proprio per andare a modificare la composizione della Consulta, le riunioni della Consulta ed i criteri di funzionamento.

La pratica è stata presa in esame dalla I Commissione in data 17 marzo 2014, erano presenti l'architetto Corneli e la dottoressa Zaganelli.

Come dicevo la Commissione ha ritenuto apportare, oltre alle modifiche che sono state presentate dagli Uffici, anche ulteriori piccole modifiche. Oltre al titolo anche l'articolo 1 che aveva come titolo "Compiti" noi l'abbiamo invece ridenominato "funzioni". L'articolo 2 abbiamo aggiunto tra i membri ordinari, oltre l'ENPA, la LAV e la LIPU, le tre associazioni e poi abbiamo aggiunto, proprio come motivazione, in quanto iscritta all'albo nazionale o regolarmente iscritta all'albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali o a registro regionale delle associazioni del volontariato, dicitura che era poi esattamente riportata anche nella preconsiliare.

Piccole modifiche all'articolo 5 rispetto, appunto, alle convocazioni.

La Commissione, rispetto all'articolo 7 "criteri di funzionamento" ha acquisito quello che era stato proposto dagli Uffici.

C'è il parere di regolarità tecnica espresso dall'Unità Operativa, Servizi sportivi, Aree verdi, l'architetto Alberto Corneli.

La votazione è stata con parere favorevole, all'unanimità dei presenti: Borghesi, Brugnoli, Pampanelli, Neri, Sbrenna, Numerini, Roma, Zecca, Consalvi e Mearini.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Prisco.

CONSIGLIERE PRISCO

Telegraficamente, con tempi europei per dire che preferisco non partecipare alla votazione di questa pratica, pur condividendo il completo contenuto dell'iniziativa. Perché, come ho già espresso in Commissione, è viziata e non è certamente quello del Consiglio Comunale, da una distorsione di tipo culturale ed ideologico, cioè quella sui diritti degli animali. Non sto a fare filosofia del diritto su il fatto che, ovviamente, gli animali debbano avere la massima attenzione e la massima tutela e rispetto da parte dei cittadini e degli esseri umani.

Ma credo che non possano essere invertiti gli ordini delle cose e quindi in particolar modo noi sappiamo che chi ha un diritto deve poi poterlo esercitare e mi pare evidente che non si possa verificare in questo caso.

Non sto a fare disquisizioni, le ho già espresse in parte in Commissione, credo che siano state solo parzialmente, come dire accolte queste istanze, con una modifica dei per... insomma nel tentativo di accontentare

qualcuno che poi doveva giustificare eventualmente modificazioni di tipo culturale, però io non voglio abnegare quel po' di intelligenza che ne è rimasta per andare dietro alle mode. Condivido esattamente il contenuto della proposta, l'iniziativa eccetera, ovviamente il mio impegno è sempre massimo a difesa ed a tutela di tutti gli esseri viventi, animali compresi. Però insomma, "il cervello l'ammasso se pe' osso non ce lo mando", grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNNA

Per guadagnare un po' di distanza dall'affermazione del collega Prisco che in passato, molto spesso, direi quasi sempre, ho condiviso, ma siccome non ritengo di fare parte della schiera delle persone che portano cervelli all'ammasso ho le mie idee, le esprimo e le motivo.

Abbiamo in Commissione ritenuto di dovere correggere il titolo del regolamento, perché una qualche improprietà nell'affermare diritti degli animali, può essere ravvisata.

Nel senso che, i soggetti e gli oggetti del diritto sono generalmente le persone.

Ma trattare di diritti per gli animali, non trasforma gli animali in persone, ma individua una sfera di garanzie, la cui affermazione, elevando questo valore a diritto, compete agli esseri umani, anche per chi umano non è.

Non voglio pericolarmi nell'affermare che dieci milioni di anni fa eravamo tutti topi, perché abbiamo tutti le stesse origini. È evidente che c'è una distinzione fra mondo animale e persone fisiche, c'è. Purtroppo questi casi, c'è. Però nulla vieta riconoscere diritti per gli animali e la sfera dei diritti è individuata, con l'esclusiva competenza delle persone che riconosco questi valori e li ritengono meritevoli di affermazioni di diritti.

Per questo credo che questo atto vada votato al di là di qualche dubbio sul riconoscere a tutte le associazioni che lo richiedano di fare parte della Consulta. Questo mio dubbio rimane, ma questo non l'ho afferente al titolo.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Neri.

CONSIGLIERE NERI

Come il collega Sbrenna, signor Presidente, colleghi, anche io ho ascoltato con sorpresa e rammarico ciò che ha detto il collega Prisco rivolgendosi a sé stesso una qualità a danno di chi quella qualità, secondo lui non la ha.

Quindi non porta il cervello all'ammasso, ergo tutti gli altri hanno portato il cervello all'ammasso.

Mi sembra francamente una caduta di stile, quanto meno.

L'espressione poteva essere diversa "non sono d'accordo con chi...".

Credo però che il collega Sbrenna ha ricordato ciò che abbiamo detto in più di uno, a partire da lui, ciò che ritenevamo definibile come diritto in absentia di coloro che possono affermare di essere portatori di un diritto.

Quindi in questo senso ci facciamo carico come umanità o parte di essa, la città di Perugia, di quelli che riconosciamo come diritti degli animali esercitando un'azione specifica di tutela di queste componenti del mondo animale che non hanno il razionalità degli esseri umani.

Contemporaneamente mi verrebbe da dire che magari vi fosse stata una consulta come questa, nel far west americano, quando in assenza di diritti, se non quello di... non solo sopravvivenza di pionieri ma anche di azioni, di distruzione dell'habitat, sia per gli esseri umani che per gli animali, si sono uccisi centinaia di migliaia di nativi, si sono uccisi milioni di bisonti.

Sarebbe poi da ricordare che vi sono concezioni culturali, arrivo a dire ideali e non ideologiche, in base alle quali non può essere riconosciuto in linea di principio un primato assoluto, nei confronti di ciò che è stato creato, cioè di tutte le altre creature da parte dell'essere umano, perché è colui che ha ricevuto il soffio dalla divinità, sembra che tutti gli esseri animali siano di proprietà e quindi di uso ed abuso da parte degli esseri umani, perché quel Dio ha riconosciuto questo primato.

Ci sono altre affermazioni, altri convincimenti, altre culture, filosofia che riconoscono tutt'altra cosa rispetto ad un privato pregiudiziale e pregiudizievole degli altri.

Concludo qui per dire che non abbiamo portato il cervello all'ammasso, abbiamo ritenuto di convalidare ed integrare anche con altra terminologia un punto di civiltà e di cultura rappresentato dalla Consulta.

Quindi non un voto all'ammasso, ma un voto consapevole da parte di tutti noi.

Entra in aula il Consigliere Fabbri. Escono i Consiglieri Miccioni, Romizi, Prisco, Bellezza.
I presenti sono 26.

PRESIDENTE MARIUCCI

Bene. Mettiamo in votazione la pratica.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 votanti, 22 voti favorevoli (Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Fabbri, Felicioni, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Neri, Pucciarini, Pampanelli, Sbrenna) **4 astenuti** (Castori, Cenci, Scarponi, Valentino).

La pratica è approvata

Delibera n. 27**Regolamento attuativo della Legge regionale n. 15/2012: procedure per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Approvazione.**

Escono dall'aula i Consiglieri Capaldini, Mariuccini. Entrano i Consiglieri Bellezza, Fronduti, Zecca, Miccioni, Prisco. I presenti sono 29.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo adesso al secondo punto. "Regolamento attuativo della Legge regionale n. 15 /2012".
Prego a lei la parola, presidente Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie.

Con la preconsiliare di Giunta numero 24 del 12 marzo 2014 abbiamo il regolamento attuativo della Legge regionale 15: "Procedure per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sociale".

La Legge regionale, 15 del 2012 che ha modificato ed integrato la Legge regionale numero 23 del 2003 "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale" ha riordinato quello che era la normativa di settore.

A ciò si aggiunga l'entrata in vigore del regolamento attuativo regionale numero 1 del 4 febbraio 2014.

Quindi l'impianto normativo in materia di edilizia residenziale sociale, alla luce quindi della legge e del regolamento, è stato parzialmente mutato, così come le regole e le procedure che governano tali interventi.

Rispetto alle principali novità in materia, quelle che si evidenziano, sono innanzitutto l'introduzione dei nuovi concetti di alloggio sociale e di servizio abitativo; l'adozione del sistema ISEE al posto del reddito, l'equiparazione a tutti gli effetti dei cittadini italiani, ai cittadini dell'Unione Europea e extracomunitari, ai fini dell'accesso agli alloggi pubblici, in attuazione anche della sentenza della Corte Costituzionale numero 40/2011.

La possibilità di fare emanare dei bandi biennali all'Unione speciale dei Comuni ove istituite, la modifica di alcuni punteggi per la predisposizione delle graduatorie, la composizione delle Commissioni comunali di assegnazioni. Poi nuove modalità e procedure per il subentro e la mobilità degli assegnatari.

La Regione Umbria ha predisposto, appunto, il regolamento, che disciplina di quanto previsto dagli articoli 27 - 29 e 31 della Legge regionale. Ha stabilito che spetta ai Comuni disciplinare il procedimento di formazione della graduatoria, le condizioni per l'attribuzione di ulteriori 4 punteggi, le modalità di assegnazione in caso di fabbricati con almeno 8 alloggi disponibili che consentono anche l'integrazione dei nuclei familiari e la gestione delle situazioni di emergenza abitativa.

Ecco perché, appunto, è stato necessario anche predisporre il nuovo regolamento attuativo comunale.

La preconsiliare, quindi il regolamento attuativo è stato dunque preso in esame della I Commissione in data 21 marzo 2014, presente l'assessore Liberati, la dottoressa Migliarini, la dottoressa Bittelli e la dottoressa Pieroni. È stato ovviamente acquisito il parere di regolarità tecnica della dottoressa Miglirini.

La Commissione diciamo ha apprezzato il lavoro svolto dagli Uffici, tant'è che il regolamento che noi oggi andiamo ad approvare è il regolamento così come proposto dagli Uffici, se non davvero per delle piccole modifiche, ma rispetto alla punteggiatura, quindi insomma, delle piccolissime modifiche formali.

Per quanto riguarda il regolamento che si compone di 28 articoli, suddivisi in 3 titoli, il primo titolo: "Procedure per la formazione della graduatoria e per l'assegnazione degli alloggi"; il secondo titolo: "Assegnazioni di alloggi E.R.S. per situazioni di emergenza abitativa"; il terzo titolo: "Mobilità degli alloggi di edilizia residenziale sociale".

Per quanto dicevo in premessa, per quanto compete al Comune, presentando in esame alcuni articoli, non tutti, l'articolo 5: "Punteggi per la selezione delle domande". Al secondo comma, questa è la novità anche introdotta, ci sono ulteriori... "Per ulteriori condizioni di disagio relativi punteggi" sono individuati al Comune.

Prende in considerazione tre fattispecie, le famiglie con figli di età compresa tra i 10 ed i 26 anni, studenti o fiscalmente a carico, gli viene quindi dato un punto in più, poi per il nucleo familiare il cui richiedente abbia la residenza del Comune di Perugia, da almeno 10 anni continuativi dalla data di pubblicazione del bando, gli si dunque riconosce un punto, poi, il nucleo familiare che nei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione del bando ha perduto l'unica fonte di reddito, condizione perdurante alla data di pubblicazione del bando per una delle seguenti cause: licenziamento per causa non imputabile al lavoratore; mancato rinnovo dei contratti a

termine; cessazione di attività professionale o impresa; decesso dell'unico percettore di reddito. Qui viene attribuito due punti. Rispetto anche a questo articolo e rispetto a quest'ultima fattispecie, la Commissione ha molto apprezzato proprio perché vista la crisi economica e sociale che sta attraversando tutto il paese la nostra Regione ed anche il Comune. Il fatto di avere preso in considerazione a 360 gradi tutti i motivi che hanno causato la perdita di lavoro. Non solo lavoro dipendente ma anche un riguardo alle partite iva.

Poi l'articolo 6, appunto quello che dicevo, rispetto alla formazione della graduatoria.

L'altra è l'articolo 9: l'assegnazione e gli standard di alloggio, quello che diceva degli 8 alloggi. Quindi è il comma 6.

Poi l'articolo 12 è quello che il Comune va ad individuare quelle che sono le situazioni di emergenza abitativa. Per questa pratica, Presidente, le ricordo, vista l'urgenza delle procedure, va dichiarata anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

Per quanto riguarda la votazione, così è stata, favorevoli 7: Borghesi, Cavalaglio, Mirabassi, Brugnoli, Mearini, Capaldini, Sbrenna; astenuti: Fronduti e Scarponi; contrari: nessuno. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Sì, grazie.

Fermo restando i paletti della Legge regionale, trovo che questo regolamento, comunque, in gran parte sia, per lo meno migliorativo, in particolar modo, perché tiene conto del reddito ISEE, quindi anche del nucleo familiare e viene cambiato, anzi dato dei punteggi a chi ha la residenza per 10 anni.

Questo qui lo trovo tutto sommato un buon lavoro.

Il mio voto sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Prisco.

CONSIGLIERE PRISCO

Grazie Presidente.

Ci tengo a fare una premessa per riconoscere l'impegno anche nel breve tempo a disposizione, da parte degli Uffici che a fronte di un regolamento regionale abbastanza recente, con i tempi del fine mandato in scadenza, che hanno prodotto obiettivamente, per quello che è il quadro normativo esistente un buon lavoro dal punto di vista strettamente comunale.

Quindi su questo va fatto un plauso agli Uffici ed alla Dirigente che su questa materia si è spesa anche tenendo conto di due aspetti di attenzione, cioè la necessità di tutelare coloro i quali non sono tutelati da nessuno, cioè i nostri concittadini italiani, allo stesso tempo ritenere in considerazione, in un periodo di grata crisi economica, quella quota di disponibilità di alloggi per le emergenze abitative che oggi sono una grande urgenza.

Questo però non può far venire meno che l'impianto su cui si fonda questo regolamento, cioè la Legge regionale e l'uso forzato della sentenza della Corte Costituzionale a cui si fa riferimento, invece vadano a realizzare un'autentica discriminazione nei confronti dei cittadini italiani.

Io capisco che la Corte Costituzionale è abituata ad eliminare leggi che possono toccare i privilegi di molti, che nei palazzi affrescati sia difficile comprendere la differenza tra il senso della realtà e la vita dura delle periferie non tanto di Perugia, ma penso alle grandi città, penso a Roma, a Milano, a Firenze.

Io capisco che alle volte il formalismo giuridico, l'astrazione formalistica giuridica si scontrano con la realtà che i cittadini vivono tutti i giorni.

Se la Corte Costituzionale e l'uso strumentale che la Legge regionale dell'Umbria ne fa, di quella sentenza, dicono che la Casa popolare deve essere assegnata secondo il bilancio, è evidente che nel mondo ci sarà sempre qualcuno che ha più bisogno di qualche cittadino italiano.

Questo significa e ha esclusivamente un effetto che esiste una vera e propria discriminazione nei confronti degli italiani.

Allora bisogna dire che se ci sono state Leggi regionali correttive, come quella della Regione Toscana che di tutto può essere accusata meno che di essere una Regione fascistoide, credo che la Toscana sia un esempio di comunismo illuminato, che ha inserito un meccanismo, votato tra l'altro all'unanimità da sinistra a destra, cioè la possibilità di inserire un punteggio aggiuntivo per ogni anno di iscrizione nelle liste di attesa alle case popolari.

L'effetto della Legge regionale della Toscana è tutelativo rispetto a tante persone, nostri concittadini che aspettano da anni una casa popolare, perché diversamente non possono accedere ad un alloggio dignitoso.

L'effetto che si realizza, evidentemente, fa sì che quando arriva qualcuno che ha sicuramente più bisogno di quei cittadini italiani che aspettano da anni, venga messo temporaneamente in coda perché quelli che sono sempre primi, ogni anno vengono superati da qualcuno, finalmente possono accedere a questa legittima ambizione.

La Legge regionale dell'Umbria, intrisa di ideologia e sappiamo quanto in questa Città ed in questa Regione l'ideologia abbia fatto danni, si continua ancora ad immaginare sotto il profilo di principi ideologici che a non stanno calati nella realtà, che si possa assegnare un alloggio popolare in base al bisogno.

È vero c'è il correttivo del punto aggiuntivo per coloro i quali sono iscritti da 10 anni, per carità, nell'ambito di quello che è la legge regionale, di questo si poteva beneficiare, questo lo riconosco, è stato aggiunto, però è l'impianto che è culturalmente sbagliato. Se noi non immaginiamo un sistema degli alloggi popolari, fatto di micro-realtà ed alcuni Comuni dell'Umbria, penso a Marsciano che anche questo di tutto può essere accusato, meno che di essere un Comune atto da discriminazioni di tipo, di origine o di tipo razziale credo. Cioè il fatto di immaginare dei quartieri che non diventino ghetti, dove non si costruisce integrazione, ma diventino quartieri dove questa si favorisca. Dove piccole quote di stranieri dentro condomini ed alloggi popolari, fatti di italiani, favorisca anche un sistema di integrazione corretto.

Diversamente, l'effetto di questa legge, ma il marchio di rifondazione comunista dell'Assessore Vinti si vede, si vede lontano un miglio, dentro quella legge Regionale, raggiunge esattamente l'effetto opposto. Cioè quello di costruire ulteriori e nuove balie anche nel nostro territorio, quell'effetto devastante lo abbiamo visto in cosa sfocia, in Francia qualche anno fa. Quel sistema non funziona. Se noi non riusciamo a ragionare con il buon senso e con il buon senso del padre di famiglia, non c'entra niente nessuna discriminazione del caso, c'entra soltanto il tipo di società, di città, di Regione, di nazione che vogliamo costruire. Io credo che quella è fondata sul buon senso e mi sarei sentito di votare e spingere, lo abbiamo fatto anche il Consiglio Regionale, con forza, cercando di indirizzare, l'indirizzo invece, sbagliatamente ideologico della Giunta, su questa posizione simile alla Legge regionale toscana che non mi pareva niente di trascendentale.

Quindi io non posso, pur tenendo conto delle premesse che è giusto fare, è giusto riconoscere, soprattutto al merito di chi molto si è impegnato ed anche in modo brillante, non posso condividere un regolamento che è esecutivo, di una Legge regionale che strumentalizza una sentenza della Corte Costituzionale e di una Legge regionale il cui impianto io respingo, totalmente e con forza ed i cui effetti, purtroppo saranno costretti, se non li fermiamo adesso a viverli ed a subirli ancora una volta, i nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie Presidente.

Un regolamento che rispecchia la legge, che noi abbiamo contestato, contestato per la modalità con cui è stata attuata, perché esprime un concetto di fondo che è rappresentativo della legge 23. Una legge 23, voi pensate che è l'unica Regione d'Italia dove l'istituto delle case popolari, quindi ATER, può progettare e costruire per conto terzi anziché normalmente, come in altre Regioni, curare la manutenzione del proprio patrimonio che voi sapete, che per la Provincia di Perugia sono oltre 5000 alloggi e per la Provincia di Terni 3800 alloggi. Questo fatto, porta ad una situazione delicata, come lo è stata negli anni precedenti, quindi senza nessuna politica rispetto a prima, penalizzando fortemente i cittadini italiani rispetto ai comunitari e gli extracomunitari. Non si è voluto recepire le indicazioni provenienti anche da Sindacati ed associazioni, per quanto riguarda il punteggio, non entro qui nel merito se non per dire il punto relativo allo sfratto eseguito, punti 4, che erano 6, adesso sono stati ridotti a 4, ma soprattutto sulle ordinanze contingibili ed urgenti per pubblica incolumità, dove la pubblica incolumità significa la demolizione del tetto per cause statiche o di natura diversa e che riguarda soltanto degli appartamenti, degli alloggi, degli edifici ormai vetusti, nel quale non vivono più, nemmeno le persone che potrebbero intervenire in qualche modo, soprattutto nella campagna.

Allora quando si vuole inserire dei punteggi tali che applicandoli, come ad esempio gli sfratti eseguiti. Gli sfratti eseguiti noi sappiamo benissimo che vengono concordati tra proprietari ed inquilini, in particolare con i comunitari, vengono concordati, spesso lo deve pagare l'inquilino lo sfratto, in parte metà e metà, una volta concordato si acquisisce quel punteggio decisivo per poter prendere l'alloggio nel Comune di Perugia come negli altri Comuni.

Riporto qui quanto detto in Commissione, anche relativamente all'articolo 12, laddove nel comma A "Sfratti esecutivi non prorogabili". Io ribadisco che questa cosa non è giusta, non è legittima dal punto di vista... perché c'è una proroga automatica per legge dello Stato che è prorogata al 31 dicembre 2014, quindi si ritrovano quelli che hanno la proroga, al 2014 che sono tutti gli sfratti possibili ed esecutivi. Quindi il fatto che non siano prorogabili impedisce a queste persone di fare la domanda per la proroga, quando non hanno la certezza che

il Comune di Perugia gli assegni la casa. Quindi ci ritroviamo con famiglie che non fanno la proroga e però la casa non potrebbero non riceverla per i punteggi e per altre motivazioni.
Quindi io ribadisco il mio voto della Commissione, cioè un voto di astensione su questa normativa.

PRESIDENTE MARIUCCI

Termina la discussione generale, quindi per dichiarazione di voto, Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente, soltanto perché mi sono dimenticata di dire che, in Commissione – lo voglio ribadire anche in Consiglio – abbiamo comunque fatto agli uffici una raccomandazione, cioè quella di pubblicare nel sito del Comune, oltre al regolamento, anche la Legge regionale ed il Regolamento regionale attuativo proprio appunto per facilitare i cittadini per una facile comprensione e correlazione rispetto alla normativa. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho altre richieste, quindi metto in votazione la pratica.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 votanti, 22 voti favorevoli (Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Bellezza, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Fabbri, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Neri, Pampanelli, Pucciarini, Sbrenna) **5 contrari** (Cenci, Prisco, Castori, Felicioni, Valentino) **2 astenuti** (Fronduti, Scarponi)

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Felicioni, Fronduti. Entra il Consigliere Mariuccini. I presenti sono 28.

PRESIDENTE MARIUCCI

Per questo regolamento è stata richiesta l'immediata esecutività, quindi metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 27 votanti, 22 voti favorevoli (Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Bellezza, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Neri, Pucciarini, Pampanelli, Sbrenna) **4 contrari** (Cenci, Prisco, Castori, Valentino) **1 astenuto** (Scarponi) **1 presente non votante** (Fabbri)

La I.E. è approvata

Delibera n. 28
Società Minimetrò SPA: Modifiche Statutarie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo adesso alle Modifiche Statutarie inerenti la sicura Minimetrò.
Ce la illustra il Presidente della II Commissione. Prego a lei Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie Presidente.

La preconsiliare in oggetto numero 19 del 5 marzo 2014 è stata discussa ed approvata dalla II Commissione da me presieduta, 10 giorni fa. La presenza del dottor De Paolis che ha illustrato la preconsiliare.

Si tratta sostanzialmente di un semplicissimo adeguamento normativo, in quanto alla luce dell'articolo 3, della legge 120 del 21 luglio 2011, in particolare del D.P.R. 251 del 2012, cosiddette quote rosa, è stato adeguato lo Statuto di Minimetrò Spa. In quanto riguarda Consiglio d'Amministrazione e la nomina del Collegio Sindacale.

Si ricorda all'assemblea che già nel 2011 questa Assise aveva modificato lo Statuto Minimetrò, stabilendo che al posto del Consiglio d'Amministrazione venisse sostituito con l'Amministratore Unico.

Pertanto... Colleghi...

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego, signori per favore. Consigliere Prisco. Prego continui.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie Presidente. Pertanto le modifiche di legge, che appunto modificano entrambi gli articoli dello Statuto, ma agiscono principalmente sul Collegio Sindacali.

Poiché il CDA è composto dall'Amministratore Unico.

Vado a leggere i due articoli, l'articolo 25, nomina e sostituzione dell'organo Amministrativo, viene inserito il seguente comma che diventa il numero 2.

La nomina del Consiglio d'Amministrazione e la sostituzione di alcuni dei suoi membri da qualunque causa dipenda dovrà essere effettuata con modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

Tale criterio si applica per almeno 3 mandati consecutivi. Il tutto ai sensi di quanto disposto dalla legge 12 luglio 2011, numero 120, dal D.P.R. 30 novembre 2012, numero 251.

L'altro articolo che viene modificato è il 251 che riguarda il Collegio Sindacale e viene inserito il seguente comma, il numero 7.

La nomina dei Sindaci effettivi e sei supplenti dovrà essere effettuata con modalità tale da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

Tale criterio si applica per almeno tre mandati consecutivi. Il tutto ai sensi di quanto disposto, appunto dalla legge 12 luglio 2011, D.P.R. 30 novembre 2012.

La Commissione ha approvato, mi sembra, all'unanimità dei consensi. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Neri. Entrano i Consiglieri Baldoni, Capaldini, Fronduti. I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho richieste, metto in votazione la pratica.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 29 votanti, 23 voti favorevoli (Bellezza, Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Capaldini, Cardone, Catrana, Chifari, Cavalaglio, Consalvi, Fabbri, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Pampanelli, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca, Sbrenna) **6 astenuti** (Baldoni, Castori, Cenci, Prisco, Scarponi, Valentino) **1 presente non votante** (Fronduti)

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Baldoni, Fronduti. Entra il Consigliere Varasano. I presenti sono 29.

PRESIDENTE MARIUCCI pone in votazione l'I.E.

Anche per questa pratica è richiesta l'Immediata Esecutività, quindi metto in votazione l'immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 votanti, 23 voti favorevoli (Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Bellezza, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Fabbri, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Pucciarini, Pampanelli, Sbrenna) **6 astenuti** (Cenci, Prisco, Castori, Varasano, Valentino, Scarponi)

La I.E. è approvata

Delibera n. 29**Canile pubblico comunale di Collestrada “sezione sanitaria” – Approvazione progetto preliminare per la riqualificazione della struttura e suo ampliamento – Adozione Variante al PRG parte strutturale.**

Entra in aula il Consigliere Fronduti. I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo adesso alla pratica successiva, concernente il canile pubblico comunale di Collestrada. Ce lo illustra il Presidente della III Commissione. Prego Fabbri a lei la parola.

CONSIGLIERE FABBRI

Nonostante gli sfottimenti che il mio amico... posso pregiarlo, posso dirlo “il mio amico” Rocco Valentino. In genere... io ritengo che quando uno inizia una pratica corposa, questo per rispondere a Rocco, è bene che inizi e la porti anche a termine, perché poi quando si va in contestazione, non è che le contestazioni le può ... (parole non chiare)... dal 75 al 25. Solo per rendere tutti Segazzi chiaramente. Ho espresso? Scherzi a parte. Parliamo di una cosa che è tutt'altro ... qual è delle due? Canile.

La prima delle due pratiche di oggi, di Urbanistica dunque, trattano il canile pubbliche comunale di Collestrada.

Dunque il canile comunale – una breve cronistoria – consta di due strutture che è una struttura di sanitario e la struttura di tipo, chiamiamola residenziale di affezione. Ovviamente quando il cane o il gatto viene catturato, il termine “catturato” non mi piace molto, però viene catturato dai preposti a questo scopo, deve stare un periodo di quarantena nella parte sanitaria.

Parte sanitarie che risiede, attualmente sulla zona, sopra Collestrada, vicino al palazzone, questo per ricordarvi il dove, la strada che porta in mezzo ai boschi di Collestrada per capirci, sulla destra, vicino al cimitero.

L'altra sta alla parte dell'Ipercoop quella vicino al fiume Tevere, qui c'è anche la via, ma tanto la via mi pare che non sia conosciuta, che è inutile che io poi la menzioni.

Le modifiche vanno a riguardare l'ampliamento e la ristrutturazione va a riguardare la parte sanitaria. Bisogna che faccia alcune premesse.

Dunque, il Comune di Perugia non né l'unico beneficiario usufruttario di questa struttura, è il Comune capofila, il quale fanno capo i Comuni di Corciano, Torgiano, credo Deruta, Collazzone e qualche altro Comune forse mi sfugge.

Si tratta di un ampliamento e di una ristrutturazione, è necessaria l'assenso del Consiglio perché bisogna istaurare una variante al Piano Regolatore, perché la zona dove va ad insistere la nuova struttura è una zona di pregio agricolo, per cui deve essere sottoposta a variante.

Ovviamente detta variante è possibile in quanto è giustificata da una edificabilità ai fini pubblici.

Poi c'è un altro aspetto che non è di secondaria importanza che è quello del rapporto con il cimitero. Andando ad ampliare andiamo a violare le distanze regolamentari rispetto ai muri perimetrali del cimitero.

Il che ha indotto anche un Consigliere, mi pare a fare delle obiezioni durante lo svolgimento della Commissione, in relazione al fatto che i latrati dei cani, questo è un suo dire, disturbavano i dolenti.

Non certi i morti, perché il latrato del cane al morto credo non dia fastidio.

Il problema oltre questo era superabile qualora l'A.S.L. desse il permesso all'edificabilità, perché non vi era alcun pericolo di danno per la salute pubblica. Ovviamente questo permesso è stato allegato alla pratica.

Dunque, dal punto di vista economico, qualcuno ha chiesto la cifra, giustamente, in questi tempi anche l'aspetto economico è fondamentale, sono 270.000 che vanno a 380.000, a parte qualche altra spesuccia di regola, ma perché c'è l'Iva da metterci sopra.

Per cui vengono 380.000 euro.

Ovviamente questi 380.000 non è che vengono compresi tutti nel bilancio comunale, anzi nel bilancio comunale credo che non insista praticamente nulla perché il Comune di Perugia mette il terreno ed i Comuni consorziati mettono i soldi per fare i soldi per fare i muri.

Praticamente al Consiglio Comunale viene chiesto in pratica il voto, il proprio giudizio sulla variante al Piano Regolatore per trasformare questo terreno agricolo di pregio di proprietà comunale, in terreno edificabile.

Lo scopo l'ho detto, per cui non c'è altro. È stato votato, praticamente bipartisan con il volto contrario del consigliere di Ponte San Giovanni.

PRESIDENTE MARIUCCI

La parola al consigliere Prisco.

CONSIGLIERE PRISCO

Telegraficamente, in spirito europeista, per dire che ovviamente mi pare che vi sia la necessità di adeguare il canile municipale in modo dignitoso per rispondere ad un'esigenza di tutela degli animali, che poi sono i migliori amici dell'uomo ed allo stesso tempo anche di farlo fornendo una struttura dignitosa ed accogliente e che occorre anche frenare il fenomeno del randagismo, come è noto.

Quindi io ribadisco convintamente il mio voto favorevole già espresso in Commissione, con l'auspicio, non è materia del voto ovviamente di quest'oggi, che in ogni caso, pur facendo un buon lavoro ed una struttura efficace, si lavori anche per qualche ribasso d'asta, in modo tale da risparmiare qualche risorsa che di questi tempi sono da considerare oro per i bilanci comunali. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente Mariucci lo sostituisce il Vice Presidente Branda

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Prisco. La parola al consigliere Bargelli.

CONSIGLIERE BARGELLI

Io mi aggiungo ai due colleghi che in Commissione hanno votato contro perché al di là del fatto che questa cifra mi sembra esorbitante, al di là del fatto che in delibera dipenderà da me, ma che paghino gli altri Comuni non c'è scritto, al Canile di Collestrada alto, tanto per capirci, non quello dietro all'Ipercoop, c'è un problema. Perché prima alcuni colleghi hanno disquisito sui diritti o sulla tutela degli animali e degli umani, al canile di Collestrada, quello gestito dall'A.S.L., c'è un problema di rispetto degli esseri umani, perché è nelle vicinanze del cimitero, tant'è che l'ampliamento si è reso necessario chiedere la deroga, se si è chiesta la deroga delle distanze, evidentemente c'è anche un allargamento. Ma in ogni caso c'è un problema che i cittadini di Collestrada hanno sollevato da tempo.

Chi va al cimitero per pregare o per raccogliersi semplicemente, normalmente, credo, che sia anche in una condizione di sofferenza. Tutti i cimiteri sono allocati in situazioni che facilitano, che creano un momento di quiete. A quello di Collestrada c'è questo problema che quando decine e decine di cani latrano in gruppo, questo raccoglimento in sofferenza per altro, sicuramente è disturbato.

Allora invece di spendere 350.000 euro per rifare, ampliare o ammodernare questa struttura, sarebbe molto più logico ricostruirla in luogo più adatto, avendo rispetto per i morti e soprattutto per i vivi.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Bargelli. La parola al consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie Presidente.

Mi ha preceduto il consigliere Bargelli per quanto riguarda il problema del cimitero, quindi evito questo discorso.

Però vorrei sottolineare come il Comune di Perugia, da vari anni, fino a due anni fa, ha concorso in modo modestissimo, non solo ai cani ma anche ai gatti di Ponte San Giovanni, questo gattile che è curato soltanto da una volontaria, un'infermiera dell'ospedale di Perugia, con il contributo dei proprietari, dei gattini che per varie ragioni li portano giù.

Voi potete vederlo perché è l'ultimo punto prima della superstrada, andate a trovare questa situazione, dove tra l'altro c'è l'abbandono, ci piove, c'è una situazione di pericolo ed il Comune di Perugia ha sempre versato, fino a due anni fa, 300 annui. 300 euro all'anno.

Dall'anno scorso il Comune di Perugia ed il consigliere Consalvi è ben a conoscenza di questo problema, non dà più niente a questo... l'unico, sono circa 90 gatti.

Di fronte ad un contributo così notevole per il canile che tra l'altro condivido pienamente, perché noi lo conosciamo bene, quindi condivido la proposta di Bargelli di modificare l'ubicazione di questo canile, in un altro

luogo e ridurre l'importo, non abbiamo visto il computo metrico, ma certamente un importo di oltre 300.000 euro mi sembra eccessivo, soprattutto perché non viene finalizzato all'altro lato importante del cielo, quello che dicono gli amici dei gatti, quello dei gatti.

Proprio in questo momento, che gli animali vengono, soprattutto questi due altri cani, vengono ogni giorno, in ogni servizio televisivo tutelati. Io quando non riesco a comprendere come si continui e soprattutto in questo modo eccessivo e notevole, per risistemare il canile di Perugia, si pensa ai cani e non si pensa ai gatti.

Non si aiuta l'unica persona che rende un servizio pubblico, perché purtroppo altrimenti questi dati morirebbero.

Io ritengo di riflettere su questa situazione ed inserire almeno quelle 4 – 500 euro, anche lì c'è un problema di ristrutturazione ma si preferisce sempre questo canile, anziché il gattile che è volontariato, quindi è privato, purtroppo. Grazie.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Fronduti, la parola al consigliere Zecca.

CONSIGLIERE ZECCA

Grazie Presidente.

Prendo la parola per chiarire qualche punto di vista che ho visto che è stato travisato. Ho avuto modo di vedere il progetto e l'ho apprezzato nella sua realizzazione, prima di tutto perché modulare, quindi l'importo dei 380.000 euro viene spalmato negli anni a seguire ed è un progetto di riqualificazione molto importante, proprio perché sennò si rischia il degrado.

Secondariamente, l'aspetto della spesa non è tutta inerente al Comune di Perugia, ho fatto questa domanda, ma verrà ripartita in quota parte, nei 5 Comuni che compongono l'asse della gestione del settore.

Per cui, diciamo che è un asset molto importante, a livello nazionale, è stato riconosciuto tra i migliori.

L'aspetto sanitario, ne usufruiscono chicchessia, non è che ci stanne né figli, né figliastri.

Mi sono permesso di suggerire un sistema, quello di togliere l'abbaiare dei cani, che forse viene utilizzato nell'ambito dei cacciatori, delle squadre cinghia liste, perché quando... c'è un sistema, un meccanismo, abbaiano i cani, in maniera eccessiva, c'è un sistema che spruzza l'acqua in maniera automatica, per cui gli animali nel momento in cui abbaiano vengono presi dall'acqua e calmano il loro lamento, non creando disturbo alla collettività, proprio perché è un problema che si riscontra in varie zone della città, delle campagne dove ci stanno le concentrazioni di questi animali.

È un sistema che non danneggia l'animale, non lo rende schiavo, lo vende solo calmo e tranquillo.

Questo potrebbe essere un sistema che si può adottare senza grossi costi aggiuntivi e permette di gestire bene questo settore, questo ambiente, a ridosso della cittadinanza di Ponte San Giovanni, per cui creare meno disturbo e meno... Sono favorevole a questo progetto e quindi do il mio voto favorevole, grazie.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Zecca.

La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Grazie. Io mi asterrò di questo atto. Fermo restando che in linea generale approvo tutto ciò che va in favore di queste strutture, mi astengo semplicemente per il fatto che ormai è da un mese che ho fatto la richiesta d'accesso atti per avere un rendiconto finanziario, appunto di questo tipo di strutture ed a oggi ancora non mi è stato risposto.

Anzi peggio, mi è stato risposto dicendo che il materiale era tanto e che il Dirigente competente era assente, tornava a metà aprile. Quindi onestamente non mi sento di dare il mio voto favorevole a questa cosa. Non per il progetto in sé, ma perché appunto volevo prima di votare questo atto verificare effettivamente quanto queste strutture hanno percepito da vari finanziamenti regionali e finanziamenti da associazioni private che mi risultano essere anche ingenti, di fronte magari a lavori non tanto equivalenti.

Questo volevo verificarlo, non ho avuto purtroppo modo e quindi mi asterrò da questo atto. Grazie.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Scarponi.

La parola al consigliere Mearini. Prego l'Assise, un attimo in silenzio, per favore.

CONSIGLIERE MEARINI

Grazie Presidente, io non mi dilungherò sulla questione. La pratica che stiamo discutendo, per due semplici motivi.

Uno è perché nel dibattito di quest'oggi in Consiglio ritengo sia sotto valutato l'aspetto e la funzione del canile di Collestrada, mi riferisco ovviamente a quello in gestione all'A.S.L., di cui stiamo discutendo la pratica. Perché forse noi sottovalutiamo l'aspetto ed il livello qualitativo di questo servizio, direi senza esagerare nei termini, ma direi universalmente riconosciuto al personale che vi lavora nel corso di questi anni, di avere cresciuto una struttura che noi, solo per semplicità definiamo per cani e per gatti, ma sappiamo bene che quella è una struttura per tutti quegli animali di affezione che per noi sono considerati di affezione, che possiamo curare a domicilio e pensare e sapere di avere una struttura adeguatamente all'altezza della situazione, al quale oggi si richiede di potere adeguare i propri spazi di azione all'interno.

Vanno ricordati anche quelli che sono stati gli interventi degli anni passati, gli ultimi nell'inverno scorso, proprio per rendere, così lo possiamo dire, ancora più ospitale la presenza di questi amici animali ospitati nel canile gestito dalla A.S.L..

Ci sono, rispetto alla non condizione dell'adeguamento di questa struttura... ho sentito affermazioni che sono dettate semplicemente dalla volontà, semplicistica di liquidare una pratica che questa città invece attende. Non mi riferisco solo alle associazioni o agli enti animalisti che seguono costantemente la vita di queste strutture, ma mi riferisco proprio all'attenzione di una città intera.

Il Comune di Perugia contribuirà con il suo 73% rispetto alla spesa totale, quanto previsto dall'accordo con i Comuni di bacino e non li ripeto perché sono stati già nominati i Comuni interessati, che provvederanno alla copertura del 27% rimanente. Pertanto, il Comune di Perugia non è il solo ente che si preoccupa di questa struttura, anche altri Comuni, in base alle dimensioni ed alle loro capacità di spesa contribuiranno per non solo, in questo caso, il mantenimento ma per il miglioramento di una struttura che Perugia merita.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie consigliere Mearini. Parola al consigliere Consalvi.

CONSIGLIERE CONSALVI

Sì Presidente, sono stato chiamato in causa, non volevo intervenire perché il mio intervento l'ho fatto in Commissione.

Qui bisogna fare chiarezza. Qui non c'è nessuno che non vuole il canino o l'adeguamento del canile. Qui si sta riportando la volontà dei cittadini di Collestrada che hanno chiesto lo spostamento del canile di Collestrada da luogo da destinare.

Io adesso non voglio dire qual è il luogo da destinare perché non è compito mio, ma sia ben chiaro che qui non c'è nessuno che non vuole il canile.

Il canile lo vogliamo tutti, tutti amiamo gli animali, ma secondo me, con 350 mila euro c'è la possibilità di trovare un adeguamento al canile di Collestrada molto più giusto e molto più comodo che potrebbe accontentare, sia chi ama i cani, sia chi va al cimitero, diciamo quando vuole e stare in tranquillità ed in pace davanti ai suoi cari.

Questo è l'obbiettivo fondamentale. Tengo a ribadire non c'è nessuno che vota contro il canile di Collestrada. Stiamo parlando solamente del suo decentramento. Grazie.

Rientra in aula il Presidente Mariucci e riprende la presidenza

Entrano in aula i Consiglieri Felicioni, Lupatelli, Neri, Romizi. Escono i Consiglieri Cardone, Segazzi. I presenti sono 32.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho altre richieste, metto in votazione la variante.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 32 votanti, 26 voti favorevoli (Bellezza, Bori, Branda, Castori, Cenci, Catrana, Cavallaglio, Chifari, Fabbri, Felicioni, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Neri, Puciarini, Pampanelli, Prisco, Romizi, Sbrenna, Valentino, Varasano, Zecca) **4 contrari** (Fronduti, Bargelli, Cappelardini, Consalvi) **2 astenuti** (Borghesi, Scarponi). **La pratica è approvata**

Delibera n. 30**Delimitazione dell'ambito di rivitalizzazione prioritario (ARP) relativo all'insediamento storico dismesso di Santa Sabina, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 12/2008.****PRESIDENTE MARIUCCI**

Di nuovo a lei la parola, Presidente Fabbri, per la pratica riguardante la delimitazione dell'ambito di rivitalizzazione prioritario.

Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE FABBRI

Grazie Presidente.

Pratica questa che da un punto di vista volumetrico dei fogli non è che sia molto corposa.

Però dal punto di vista della sostanza è molto, ma molto, ma molto corposa. L'ho ripetuto tre volte.

Si tratta di una Legge regionale che ci ha chiesto di applicare, che è la numero 12 del 2008, che stabilisce le norme per i centri storici.

Definisce i cosiddetti ambiti di rivitalizzazione prioritaria, la solita sigla ARP, come aree delimitate dai Comuni prevalentemente all'interno dei centri storici, zone A, che presentano caratteri di degrado edilizio, urbanistico, ambientale, economico, sociale e funzionale.

Pertanto costituiscono luoghi prioritari da rivitalizzare. Su questo concetto generale, io penso che tutto sommato non si può che essere d'accordo, il buon senso ci dice che in un centro storico, ma comunque dovunque, per cui non solo in un centro storico, è la prima obiezione che si potrebbe fare, il degrado non è certo un aspetto di tipo positivo.

Poi recita, ancora la legge, è necessario elencarla un pochino per capire la sostanza del nostro voto, è che questa legge si realizza attraverso due fasi, la prima fase del procedimento è disciplinata dall'articolo 7, prevede che il Comune possa procedere alla delimitazione dell'ARP, la sigla di cui sopra, qualora nell'ambito definito, siano almeno presenti tre condizioni di degrado.

Il comma 2, articolo 8, prevede inoltre che i proprietari – qui è importante – che realizzano interventi di recupero degli immobili ricompresi nell'ARP, possano beneficiare di quantità edificabili, premiali, da utilizzare nelle zone del P.R.G. targate B – C – D – F.

Se vi ricordate noi già al precedente Consiglio, quello ancora precedente, votammo il discorso della premialità. In fondo questa è una prima richiesta legata a quel nostro voto.

La seconda fase del procedimento disciplinare prevede che il Comune dopo l'avvenuta delimitazione dell'ARP approvi i piani attuativi ed i programmi urbanistici che prevedono la realizzazione degli interventi di recupero e l'eliminazione delle condizioni di degrado e le modalità del calcolo e l'utilizzo dell'eventuale edificabilità premiante.

Premesso questo, che sono norme di legge, per cui non è che noi, a mio modesto parere possiamo dire no, possiamo dire no, possiamo dire "la legge non mi piace", ma è legge. Nemmeno l'IMU mi piaceva, ma è la legge. L'IRPEF non mi piace, ma è legge, questo è.

In data 25 ottobre 2013, una società, inutile che faccio il nome, perché non facciamo certo pubblicità né a privati né a società, in quanto proprietario dell'immobile ha presentato una richiesta con cui chiede il riconoscimento da parte del Comune di una zona di Santa Sabina, come centro storico, chiamiamolo così, perché centro storico non è solo il centro di Perugia, è anche la piazzetta di Fratticciola Selvatica per capirci o la piazzetta di Rancolfo, dove c'è la chiesa. Ci chiedono di applicare questa legge e chiedono al Comune, di conseguenza, di identificare in primo luogo l'area che abbiamo detto con la sigla di prima, ARP, susseguentemente presenteranno, ovviamente, il Piano di ristrutturazione della zona ARP e presenteranno anche il Piano edificatorio con la premialità che consegue alla ristrutturazione ARP, in una zona che ad oggi noi non conosciamo.

Le obiezioni che mi sono state fatte in Commissione, perché se fosse soltanto così norma di legge, io non capisco perché la burocrazia la porti sul tavolo del Consiglio Comunale, se la Regione ha varato una legge, non è che noi abbiamo discrezionalità per applicarlo o non applicarla, perché il cittadino dice: "Vi chiedo di applicarla", noi dobbiamo applicarla, non possiamo dire "io voto contro". Però mi sono state fatte sorgere delle... sono stati posti dei quesiti, a mio avviso giusti, la discrezionalità che è, a mio avviso, non tanto della Giunta o della parte politica, dell'attuale Comune o del futuro Comune, ma è una discrezionalità alla quale noi siamo vincolati perché è legata sempre a delle consulenze di tipo tecnico, dei nostri tecnici, con i quali noi abbiamo la massima fiducia, la massima stima, sulla quale io per esprimere un giudizio, decido di no, non è che io e molti di voi qui dentro, salvo qualcuno che fa di mestiere l'ingegnere, io faccio il chirurgo, quindi grosso modo

non è che io abbia molta esperienza di mattoni, per capirci, me ne sono fatta un pochino, tra questi antiche quattro mura del nostro Comune.

Per cui voglio dire, alla fine noi siamo sempre esageratamente, a mio avviso, condizionati dall'approvazione subordinata a tutto lo scritto, a tutto l'esteso del funzionario di turno che ha la pratica.

Per cui è stato contestato al piano l'esagerata discrezionalità che può comunque portare a qualche problema, io dico interpretativo. A buon intenditor poche parole, tipo interpretativo.

Comunque ad oggi noi, se approviamo la sostanza è questa, noi non diamo niente a nessuno.

Non facciamo altro che approvare una richiesta che la legge ci impone comunque di approvare. Perché ci chiedono di prendere in considerazione in base alle norme vigenti la loro richiesta, non è stato ovviamente presentato alcun piano edificatorio, perché non è stato nemmeno presentato alcun piano di ristrutturazione, non vi ho detto in che cosa consisteva questo centro storico, ma insomma siamo perugini per cui la conosciamo, c'è un'antica chiesa, se vi ricordate, c'è un'antica torre, un pezzo di castello, ci sono delle cose anche interessanti. Non c'è scritto come verranno ristrutturate, né come verranno utilizzate. Probabilmente la richiesta riguarderà di edificabilità anche ai fini abitativi, delle zone che erano una volta adibite a stalle, che erano adibite a fienili per quello che o era passato il club ippico di Santa Sabina, anche queste strutture ormai cadute completamente in disuso e praticamente in rovina.

Da un punto di vista estetico è anche abbastanza brutto.

Per cui non è da criticare. Questo non è che lo dice il Presidente, consideriamoci anche l'intervento e poi chiudo, il principio è giusto, le mie perplessità sono su come applicare in maniera supertrasparente, per in queste cose non la trasparenza, la supertrasparenza è necessaria, come applicare in maniera supertrasparente. Perché qualcuno avrà sempre qualcosa da obiettare. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNNA

Per esprimere le mie riserve su questo atto, che è un atto caratterizzato quanto meno da ampia tempestività, vorrei anche parlare di frette, perché noi abbiamo dato attuazione al contenuto in tema di urbanistica contrattata, affermato dalla Legge Regionale 12 del 2008, con un atto amministrativo di carattere generale che prefissava le cornici di riferimento dell'operatività di questo Comune, con riguardo alle previsioni della citata Legge Regionale, due settimane fa ed a distanza di due settimane abbiamo già una prima richiesta di attuazione pratica di quella previsione legislativa trasferita in un atto Amministrativo di carattere generale che abbiamo votato due settimana fa.

Io sono figlio, un po' della cultura di chi affermava che a pensar male a volte si fa peccato, ma spesso si indovina.

PRESIDENTE MARIUCCI

Sta sottolineando la consecutio temporum?

CONSIGLIERE SBRENNNA

Sì, la consecutio temporum, sì. Però, il sospetto di una eccessiva tempestività tra il nostro atto amministrativo di carattere generale, votato da questo Consiglio due settimane fa e la proposta di attuazione pratica di una prima previsione da realizzare per effetto di questo nostro atto avente carattere generale, diventa difficile da ricacciarlo indietro.

Per cui, è vero che la Legge Regionale consente questa facoltà e quell'atto amministrativo, io lo valutai con perplessità astenendomi, perché ebbi modo di dire che pur condividendone i principi ispiratori, che sono quelli che applicati correttamente consentono anche al Comune di evitare la pratica degli espropri e fare opere edilizie utili alla collettività, concedendo premialità a chi mette a disposizione quel terreno, questa è una fattispecie un po' diversa. Perché concede premialità a chi si fa carico di portare avanti su un piano attuativo che dovremmo vedere, oggi si creano i presupposti, un'azione di recupero di una parte di centro storico degradato.

Quindi in questo momento mi asterrò dal voto perché apprezzo il principio e la facoltà che si pone in mano al Comune, di creare concrete condizioni di recupero di una parte degradata del nostro territorio comunale, però vorrei vedere la premialità, i cui elementi quantificativi sono già fissati e in maniera contenuta e nel rispetto delle previsioni vigenti di P.R.G.. Quindi nulla da dire su questo. Però, sul piano attuativo vorrei potermi pronunciare, cosa che non farò perché non ci sarò quando questo Piano attuativo verrà in questo Consiglio Comunale, pur dando atto dello spirito positivo che muove questa iniziativa, il dubbio sull'eccessiva tempestività mi condiziona un po', per cui, sono coerente con il voto espresso sul nostro atto Amministrativo di

carattere generale e mi astengo, riservandomi la facoltà di verificare in concreto l'attuazione, quando sarà il momento, anche se da semplice cittadino e non più da partecipante di questo Consesso.

PRESIDENTE MARIUCCI

Per fugare i suoi dubbi la richiesta è dell'ottobre 2013, noi abbiamo fiducia nei nostri succedanei.
Prego consigliere Neri.

CONSIGLIERE NERI

Presidente, colleghi, non posso rifarmi ad una cultura che è quella citata dal collega Sbrenna, del sapere di pensare male, ma ecco, perché appunto la mia origine culturale è diversa. Tuttavia, chiarito che non siamo in presenza di un eccessivo tempismo, tuttavia c'è un relativo tempismo.

È molto probabile che siamo in presenza della prima occasione che vede dei soggetti privati chiedere l'attivazione di una procedura di cui si sapeva, il Consiglio Comunale avrebbe determinato i contorni e quindi già preparandosi per il momento nel quale vi fossero state le condizioni premilitari per potere attivare il tutto.

Credo che il provvedimento generale al quale ha fatto riferimento il collega Sbrenna, fosse appunto in attuazione di una impostazione culturale della norma regionale da condividere.

Ma credo, bisognerebbe rileggere il testo di legge, ma credo che appaia evidente, con un primato della parte pubblica che individua anche la situazione di premialità nei confronti di chi si propone per concorrere e realizzare un programma di recupero e rivalizzazione, appunto fermo restando che deve esserci, anche se a sentire il Presidente Renzi, questa parola non va più di moda, una concertazione tra l'istituzione ed il privato.

Mi sembra che appunto l'eccesso di tempestività, derivi dal fatto che siamo tenuti ad immaginare quello che potrà accadere nel momento nel quale si presenterà ha parte operativa, cioè il progetto in senso stretto.

Credo che questo sia in contraddizione con la mia affermazione precedente, che è quella che ha animato anche l'intervento del collega Sbrenna.

D'altra parte, se penso a quello che ha detto pochi minuti fa il Presidente Fabbri, ricordando un po' a tutti che quando parliamo del centro storico di Santa Sabina non per caso c'è un'antica chiesa, c'è una torre, ci sono residui di una struttura, di un castello e così via, è evidente che c'è una caratterizzazione, prima di tutto di interesse generale rispetto a questo tipo di manufatto storico, nei confronti del quale il progetto del privato per rendere operativo un piano di recupero deve avere una armonicità e collegamento indiscutibile rispetto alla preesistenza. Permettetemi poi una battuta, se in tutta questa operazione dovesse reintervenire anche un progetto di recupero di volumetrie storicamente date, quelle degli impianti del centro ippico, per cui ciò che è stalla o fienile, diventa con un salto qualitativo oggi non comprensibile, solo supponibile, cubatura per altre finalità, mi permetto di dire che la memoria storica dei cavalli deve essere preservata mantenendo, in modo tale che comunque non precipiti quanto resta delle strutture originarie, determinate come stalle o fienili.

Ci mancherebbe altro che ci inventassimo o delle cubature per fini residenziali para equitazione, quando quell'elemento distintivo non c'è più.

Ora, sono tempi sui quali molto probabilmente in Umbria questa è la prima città che affronta praticamente l'operatività della previsione di legge. Oggi come oggi, pur esprimendo dei forti dubbi non possiamo che rimandare ad una fase successiva, per la quale credo però anche io, di potere reiterare quanto sottolineato dal collega Sbrenna, che vi sia il massimo recupero di valutazione da parte delle istituzioni e della sostenibilità dell'intervento. Anche al di là dell'incompatibilità. Perché il problema è di connettere una antica presenza con nuove esigenze che devono però essere temperate con.

Comunque in ogni caso, la premialità non sopravanza la posta in gioco. Quindi è per questi motivi che anche io mi asterrò rispetto all'atto, ci rimanderemo collega Sbrenna come cittadini alla valutazione di quello che sarà il Piano proposto dai privati nei confronti del quale non c'è la minima remora ideologica, ma certamente deve essere l'avvertenza che il privato è subordinato ad e non viceversa, in una logica di contrattazione che non è la concertazione per cui se il privato chiede 100, io parte pubblica cerco di ridurre il 100 a 50, senza valutare criticamente né l'opportunità del 100 né la congruità del 50 residuale.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Pampanelli.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Grazie Presidente.

Io credo che alcune valutazioni, che tra l'altro sono state sviscerate nel corso degli ultimi due interventi, mi trovino d'accordo.

Ho un punto di vista diverso rispetto a quella che può essere la valutazione della Legge regionale, che sinceramente mi trota molto perplesso.

Ne posso capire le finalità come, ahimè, rispetto al dato di fatto che esiste una legge, ha fatto bene il Comune ha provvedere ad una ripermimetrazione normativa su come applicarla, ma è chiaro che quelli che sono strumenti in mano dell'Amministrazione, rispetto alla gestione del territorio devono essere strumenti che incidano in modo positivo su quello che è il passaggio, su quelle che sono le politiche d'urbanizzazione di una città.

Dico questo perché allora la perplessità nasce in una legge dove, giustamente ne ingiustamente, poi spiegherà l'ingiustamente, si lascia sostanzialmente un arbitrio all'Amministratore, di valutare quella che può essere una progettualità degna di compensazione e anche di incentivo dal punto di vista dell'ampliamento volumetrico che sia immobile.

Detto questo, l'ingiustamente risiede proprio in quell'arbitrarietà, nel senso che noi sappiamo benissimo che, ahimè, il modo di amministrare, ma più in generale di fare politica degli ultimi tempi ha, diciamo così, tolto dalla sua ragione sociale quella del confronto innanzitutto con la cittadinanza, quella dal confronto sereno con la cittadinanza e quella della partecipazione della cittadinanza a scelte che possono trasformare in bene o in male un luogo ed anche luoghi di memoria storica.

Non tutti gli edifici sono uguali, non tutte le aree sono uguali, esiste un'opportunità urbanistica in alcune e determinate circostanze e le stesse fattezze urbanistiche magari non sussistono in altre circostanze ed in altri luoghi.

Dico questo perché quindi il punto di perplessità sulla Legge Regionale permane, come voglio dire anche con altrettanto franchezza, penso si sia fatto un buon lavoro, dal punto di vista della disciplina che il Comune ha voluto mettere in campo con un regolamento apposito, che potesse dare, appunto, le gambe a questa Legge regionale e comunque definire parametri chiari su come questa debba essere declinata.

C'è un elemento sostanziale, io non voglio parlare della pratica che noi oggi andremo a votare, ma c'è un elemento sostanziale.

Qualcuno diceva che a pensare male si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca.

Io non mi spingo a tanto. Credo che però sussista un'opportunità politica, dico implementerei con uno sforzo ed un segnale di trasparenza dal punto di vista dell'Amministrazione che verte in un tema centrale. Abbiamo fatto un regolamento a fine consiliatura, credo che spetterà alla prossima consiliatura valutare, sia l'efficacia del regolamento, ma che sia appunto opportuno politicamente che una volta messi i paletti e soprattutto in fine di consiliatura, questo è il penultimo Consiglio Comunale.

Ricordo ai colleghi Consiglieri che noi oggi voteremo un atto che poi, la successiva consiliatura avrà l'onere e l'onore di portare a conseguimento.

Credo che forse uno sforzo da questo punto di vista, cioè non ci sottraiamo dalla responsabilità di fornire l'Amministrazione che verrà di un regolamento certo, che possa declinare in modo, noi speriamo, abbiamo pensato, l'abbiamo votato, in modo equilibrato quella legge, ma allo stesso tempo crediamo che sia opportuno, politicamente, che tutte le iniziative che questo regolamento potrà fare nascere, siano valutate, anche perché c'è, sostanzialmente una condizione di sperimentazione rispetto a questo tipo di normativa.

Quindi crediamo che sia giusto che questo tipo di azioni vengano iniziate ed accompagnare e determinate dalla prossima consiliatura.

Unicamente per questo io credo che forse possiamo dire, con molta serenità e tranquillità che a nostro avviso è opportuno avviare questo tipo di procedimento nella prossima consiliatura ed è per questo che noi non voteremo, su questo chiederei l'attenzione del Presidente del Consiglio, perché sfileremo il cartellino ma da presenti, come il regolamento prevede.

Anche l'astensione sembrerebbe un atto contro o a favore di idee che secondo me sono tutte dentro l'ambito del buon senso e per questo noi non voteremo questo atto. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Fabbri, Fronduti, Pampanelli, Romizi, Prisco. Entrano i Consiglieri Brugnoli, Cardone, Segazzi, Perari. I presenti sono 31.

PRESIDENTE MARIUCCI

Come comunicazione, Pampanelli, se vuole essere presente non votante, dovete lasciare il cartellino, schiacciare il presente e poi non votare. Tutto lì. Non ho altre richieste, quindi metto in votazione la pratica.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 30 votanti, 20 voti favorevoli (Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capalini, Cardone, Catrana, Chifari, Cavalaglio, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mariuccini, Mearini, Miccioni, Mirabassi, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca) **10 astenuti** (Bellezza, Castori, Cenci, Perari, Felicioni, Scarponi, Valentino, Neri, Sbrenna, Varasano) **1 presente non votante** (Bargelli).

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Bargelli, Castori, Valentino, Cardone, Cenci, Neri, Varasano.
I presenti sono 24.

PRESIDENTE MARIUCCI pone in votazione l'I.E.

Sempre per questa pratica... a noi non risulta variante. Come ci spiega il Segretario non risulta in variante. In realtà quello che c'è scritto lì, come sapete, dipende quello che votiamo noi. Non risulta essere in variante, ma è l'applicazione della Legge regionale.

CONSIGLIERE SBRENNIA

ARP e come tale è assimilabile ad una variabile, anche se formalmente non ha lo stesso vestito.

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusate, do la parola al Segretario così ci chiarisce questo aspetto. Prego.

SEGRETARIO COMUNALE

Sull'assimilabilità c'è da dire. Se fosse una variante avrebbe una procedura di adozione, di inizio procedure e quant'altro. Invece è di conformità rispetto alla destinazione d'uso delle aree. Per cui non è in variante assolutamente. È semplicemente una premialità riconosciuta nell'ambito.

PRESIDENTE MARIUCCI

Quindi se mi ridare la schermata precedente, mi date la stampa per favore. Mi attengo ovviamente a quanto concerne e quindi ribadisco il voto. Sono 20 favorevoli, 10 astenuti, 1 presente non votante, è approvata. Adesso passiamo all'approvazione per questa pratica, l'immediata esecutività. Metta in votazione l'immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 votanti, 19 voti favorevoli (Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Pucciarini) **5 contrari** (Bellezza, Perari, Felicioni, Sbrenna, Scarponi)

La I.E. è respinta

Delibera n. 31**Approvazione variante al PRG, parte strutturale e parte operativa di adeguamento ai contenuti paesaggistici del PTCP e ai contenuti degli artt. 9 e 10 del PUT.****PRESIDENTE MARIUCCI**

Passiamo adesso alla pratica successiva che è quella riguardante un approvazione variante al PRG ed è come tale dichiarata.

Pregherei il Presidente, in questo caso vedo che il relatore è il Vicepresidente della III Commissione, di presentarcela. Prego a lei.

CONSIGLIERE SEGAZZI

Grazie Presidente questo atto riguarda una preconsiliare della Giunta Comunale, numero 26 del 19 marzo 2014. Approvazione variante al PRG, parte strutturale e parte operativa, di adeguamento ai contenuti paesaggistici nel PTCP, ai contenuti degli articoli 9 e 10 del PUT.

In Commissione è stata votata con parere favorevole, 6 voti favorevoli: Segazzi, Chifari, Mirabassi, Roma, Capaldini, Catrana. 4 Astenuti: Perari, Felicioni, Valentino, Prisco.

Non aggiungo altro, grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Cardone, Cenci, Neri, Castori, Varasano, Valentino. I presenti sono 30.

PRESIDENTE MARIUCCI pone in votazione

Grazie per la sintesi, non ho richieste di intervento, quindi metto in votazione questa variante.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 votanti, 20 voti favorevoli (Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Capaldini, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Mariuccini, Mirabassi, Miccioni, Roma, Segazzi, Pucciarini, Zecca) **1 contrario** (Neri) **9 astenuti** (Bellezza, Castori, Cenci, Felicioni, Perari, Sbrenna, Scarponi, Varasano, Valentino).

La pratica è respinta

Delibera n. 32**Procedimento complesso di residenza universitaria in via Enrico dal Pozzo (area San Bevignate).**

Entrano in aula i Consiglieri Baldoni, Fronduti, Pampanelli, Bargelli, Romizi. I presenti sono 35.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo adesso alla pratica successiva. Riguardante il procedimento complesso di residenza universitaria in via Enrico Dal Pozzo, Area San Bevignate.

È una relazione della V Commissione, quindi do la parola al Presidente della V Commissione. Consigliere Perari, prego a lei.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie Presidente.

Con questa risoluzione la V Commissione, che tra parentesi è stata votata all'unanimità, se non sbaglio, o comunque in larghissima maggioranza, unanime, esatto. Non ricordato se a maggioranza o all'unanimità. Mi suggeriscono i colleghi Consiglieri che è stata votata all'unanimità.

Si chiede sostanzialmente di riconsiderare, per una serie di ragioni che andrò a disporre brevemente di riconsiderare agli organi, ai titolari delle funzioni, delle relative competenze, di riprendere in considerazione questa decisione.

Assunta a suo tempo. Questo a seguito di una serie di ragioni. La prima è anche una ragione di merito, perché nel 2007, quando il Comune approvò o meglio, poi abbiamo visto che la decisione è stata presa attraverso una procedura singolare, prevista dalla Legge regionale del 2004, dove sostanzialmente il Comune era per legge, era stato spogliato della classica competenza appunto urbanistica, che è una delle funzioni che è rimasta in capo ai Comuni e cosa singolare, diciamo, sembra l'unica volta che questo sia accaduto, questa spogliazione delle funzioni di Urbanistica al Comune, andate alla Regione che in qualche modo si è sostituita, per legge, comunque, al Comune. Quindi il Comune non era informatissimo.

La prima ragione è una ragione di merito perché nel 2007, quando si approvò c'erano altre esigenze sul tavolo di residenze, per le residenze universitarie, come sappiamo, attualmente ci sono molti meno studenti nella città di Perugia, dico ahimè, perché due università, oltre che essere due grandi centri di cultura, chiaramente, sono anche due motori economici importanti per la Regione, quindi il calo degli studenti, ovviamente, da perugini, ci dispiace, quindi c'erano altre esigenze che attualmente si ritiene non esistano più.

Ma poi ci sono le altre ragioni, solo perché sono sorti dei dubbi sulla legittimità, giuridica delle delibere, il primo punto è che questa procedura ex legge 2004, numero 1 Legge Regionale...

PRESIDENTE MARIUCCI

Mi scusi Presidente, per favore, per favore anche Assessore Pesaresi, Per favore.

CONSIGLIERE PERARI

Assessore Pesaresi, dovrebbe essere la prima interessata alla rivisitazione del centro universitario.

PRESIDENTE MARIUCCI

Presidente! Tra l'altro vedo che la materia suscita notevole interesse per cui per favore, prestiamo attenzione. Prego Presidente.

CONSIGLIERE PERARI

A proposito di queste illegittimità che la Commissione ha preso in considerazione la prima è che non c'è una convenzione tra la Regione ed il Comune, che ai sensi dell'articolo 8 di questa Legge Regionale numero 1 del 2004, doveva necessariamente esserci.

Il secondo punto, c'è l'insussistenza formale di questo accordo di programma che ha sottratto, in base a questa legge, sono state sottratte le competenze al Comune, quindi è un forte dubbio di illegittimità sugli incartamenti.

In secondo luogo ci sono dei forti dubbi dal punto di vista paesaggistico ambientale ed è scaduta per altro, è scaduta l'autorizzazione della sovrintendenza per quanto concerne le questioni archeologiche.

Per cui, a fronte di tutti questi motivi, primo lo ripeto è un motivo anche nel merito di ciò che il Comune decise nel 2007, proprio perché sono cambiate le esigenze di edilizia universitaria del nostro Comune, poi a seguito di queste illegittimità che ho elencato, chiediamo, quindi la risoluzione è una risoluzione abbastanza forte.

Si chiede proprio la sospensione di questi lavori. Il blocco diciamo, per altro anche già, in qualche modo deciso per altre ragioni dalla Sovrintendenza, il blocco dei lavori ed una riconsiderazione anche nella sostanza, appunto, del progetto.

Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Un ringraziamento particolare a tutta la Commissione che in seguito all'apertura, alla segnalazione in V da parte mia e da parte del consigliere Bargelli e da parte del consigliere Neri, da parte del consigliere Giorgio Corrado, alla fine ha redatto questo documento che ha trovato un parere unanime.

Sapete che quando è venuto alla luce questo problema, problema che non riguarda questa consiliatura, io non ero nemmeno onestamente a conoscenza della tematica, viene da sé che al di là della posizione e dei vizi di forma che di fatto sono venuti alla luce, che hanno portato la relazione di questo documento, trovo che dati i cambiamenti che ci sono stati in questi ultimi anni, nella nostra città, data quindi anche, posso dire, la mancanza da parte... un calo della risposta degli studenti universitari, delle iscrizioni, credo che vada trovato un'altra soluzione in questo.

Questo qui può essere un primo passo per cercare di, probabilmente, convertire questo progetto.

Sapete che pubblicamente ho detto qual è la mia opinione, cioè credo che ci sono tante strutture comunali nel centro storico che oggi vengono messe all'asta, vengono provate ad alienare, purtroppo spesso senza successo, quindi credo che il poter creare una residenza all'interno del centro storico in queste strutture possa dare, non solo una risposta a ciò che è un'esigenza vera, cioè quello di un ripopolamento al centro storico, ma possa anche far cassa al Comune vendendo appunto queste strutture. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prima di dare la parola al consigliere Sbrenna, faccio notare che attualmente, credo tutte le facoltà siano, o quasi tutte, a numero chiuso.

Quindi una programmazione sulle residenze oggi è molto più possibile che non...

Prego consigliere Sbrenna, a lei.

CONSIGLIERE SBRENNA

Può sembrare paradossale, essendo noi Amministrazione comunale, che la conoscenza della realizzazione di questa struttura, prevista da una specifica variante al P.R.G. del 2007, sia avvenuta De Visu, quando cioè, alcuni cittadini si sono resi conto che erano iniziate delle opere di precantierizzazione, in un'area molto ravvicinata rispetto, per un verso a San Bevignate e per altro verso alla fascia di rispetto cimiteriale.

Dico che può sembrare paradossale perché in un regime normale, fra virgolette, tutte le procedure autorizzatorie o concessorie in materia, dovrebbero essere di competenza comunale.

In realtà così non è stato. Perché con un'applicazione abbastanza capziosa, di alla legge scorciatoia, la legge 1 del 2004, le leggi scorciatoie vanno sempre guardate con un minimo di sospetto, perché sono spesso espressioni di fretta nel voler correre tout court, come la va la va, questa legge, di fatto ha consentito, nel caso specifico che non per intese attuative fra enti, Regione, Adisu, Università, Comune, ma per qualche carteggio dirigenziale si sia proceduto lungo un itinerario che nel passato avrebbe comportato passaggi di esame rigoroso da parte del Comune. Così non è stato.

Ecco io vorrei, precisare che allo Stato dell'arte, ci si trova in una condizione del tutto particolare. Perché siamo in presenza di una gara d'appalto espletata dalla stazione appaltante Adisu che ha affidato lavori di realizzazione, per cui il discorso che qua e là si fa, un po' semplicistico. Va bene, le previsioni del P.R.G. variato nel 2007 tenevano conto di una situazione della realtà università del tutto diversa da quella di oggi, allora mettiamoci tutti intorno ad un tavolo e vediamo di ripensare da capo tutta la vicenda che oggi, per le ragioni che già sono state accennate, non ha più alcun numero a conforto, essendo mutata la situazione obiettiva di partenza. Questo è un modo di rapportarsi al problema, certamente ragionevole, ma che se ci facesse limitare a questa constatazione, non risolverebbe il problema.

Noi, dobbiamo recuperare tutte le funzioni possibili ed alcune ce ne sono, in capo all'Amministrazione comunale, per evidenziare un vizio di procedura nell'approvazione dell'itinerario complesso di questa vicenda, proprio perché c'è un vizio di procedura in sede di autotutela, chiamare tutti a raccolta i soggetti aventi titolo ad interloquire e bloccare quel che si può ancora bloccare. Quello che si deve ancora bloccare.

Quali sono i vizi? Non quelli della variante 2007, la variante 2007 era figlia di una esigenza apparsa nel 2006 e trasferita in un atto appropriato sul quale ognuno ha potuto esprimere liberamente le proprie valutazioni. Chi condividendo, chi non condividendo, ma chi è del 2007 un atto inoppugnabile, che sta lì a manifestare una sua volontà teorica che diventa attuativa quando si passa dalla teoria alla realizzazione concreta di una ipotesi urbanistica.

Detto questo, quello che noi oggi realisticamente possiamo fare è evidenziare vizi procedurali che portino all'annullamento di tutto ciò che è stato messo in moto.

Questo lo possiamo fare, perché la risoluzione afferma la sussistenza di forti dubbi di legittimità, non già lo ripeto, perché si fa confusione, qualche volta si scrive confusamente anche, non già con riferimento alla variante che è inoppugnabile, variante 2007, che afferma una teorica destinazione d'uso dell'area, ma i dubbi forti di legittimità riguardano la fase finale, quella autorizzatoria che fa sì che si sia passati incautamente, dico, incautamente, perché la stazione appaltante, nel momento in cui indice una gara ha l'obbligo, da il dovere, di verificare la sussistenza di tutti i pre requisiti per potere appaltare, altrimenti scattano anche le penali, avendo Appaltato. Ma la responsabilità di questi comportamenti stanno sul capo della stazione appaltante e non di altri.

Questo sia ben chiaro.

Quali sono i vizi che noi abbiamo ritenuto, concordemente in Commissione di individuare? Si parla nei carteggi fra dirigenti di accordo di programma, tutt'al più in questo caso si può parlare di una specie di protocollo d'intesa che è altra cosa dall'accordo formale di programma, che è disciplinato dalla legge e non può essere una invenzione interdirigenziale. Si parla in questo capo di conformità urbanistica, anche qui, per carteggio interdirigenziale la conformità urbanistica, così come l'intesa sulle opere pubbliche è prevista dalla lettera D dell'articolo 8, della legge 1, del 2004. La si esprime con atti formali delle due Amministrazioni, che affermano la sussistenza di intesa e di conformità, non per carteggi interdirigenziali.

Allora, siccome qui c'è la materia per considerare fortemente viziato tutto il procedimento, noi chiediamo al Sindaco, di darsi da fare, per approfittare della sospensione dei lavori che già la Sovrintendenza ha disposto ed l'ha disposto perché ritiene caducata l'autorizzazione paesistico ambientale precedentemente accordata, non c'è stata in tempo utile una richiesta ulteriore di autorizzazione paesistico ambientale.

Per questo la sovrintendenza ha disposto la sospensione dei lavori di precanterizzazione e quello che noi chiediamo al Sindaco, alla Giunta ed agli altri soggetti Regione, Adisu ed università, è di utilizzare questa sospensione per mettere a fuoco anche le cose che noi abbiamo suggerito e per venire al blocco dei lavori, per evitare quello che tutti diciamo, del quale tutti siamo convinti, cioè che un'opera che oggi non serve a niente se non a guardare un ambiente paesistico di particolare pregio, non possa procedere.

Questi mi paiono di termini corretti per affrontare il discorso e per offrire delle possibili soluzioni praticabili che chi ha voce in capitolo, per poterli praticare, può mettere felicemente in campo.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Neri.

CONSIGLIERE NERI

Presidente, colleghi.

Ha ben fatto il collega Sbrenna a ricordare i termini corretti della questione. Quindi i motivi per i quali l'attenzione in V Commissione l'abbiamo concentrata sulla parte attuativa della previsione urbanistica.

Perché lì emergono, con forte evidenza, non solo perplessità o dubbi, ma anche la ragionevole certezza che vi sia una invalidità di tutta la procedura.

Questo darebbe titolo all'Amministrazione comunale di autotutelare il territorio, autotutelare il provvedimento, da non considerare più operativo e determinare le condizioni utili per convocare, questo sarebbe un elemento di novità, tutte le altre istituzioni concorrenti alla realizzazione di quest'opera.

In effetti, se ci pensiamo bene, è stato detto anche del Presidente della Commissione, tutta questa pratica che però a ben considerare comincia nel 2003, con un protocollo d'intesa, si configura come una sottrazione di sovranità, a quella che è la titolarità esclusiva del Comune competente per territorio.

Non c'è dubbio che il soggetto che governa il territorio e determina le modalità attraverso le quali questo governo si esplicita è l'Amministrazione comunale. Il provvedimento tipico una volta si sarebbe chiamato "licenza edilizia" oggi è la "concessione edilizia" o "permesso a costruire". Pur cambiando la terminologia è un titolo indiscutibile appartenente all'Amministrazione competente per territorio.

Che cosa è avvenuto? Una sottrazione di sovranità. Credo che dal 2003 al 2007, vi sia stata una situazione virtuale, quella per la quale si riteneva che essendo valido un presupposto, cioè ragionare in termini di cresci-

ta, non dico esponenziale, ma comunque tendenzialmente condivisibile della capacità attrattiva dell'università degli studi di Perugia, allora era possibile prevedere incrementi in termini di dotazioni strutturali, interi come facoltà, aule e così via, ed in termini di servizi: residenze per studenti, servizi annessi e connessi.

Praticamente non accontentandosi del migliore dei mondi possibile, ma ipotizzando che sarebbe stato un mondo ancora migliore.

Quindi cedendo a questa suggestione, mi permetto di dire che certo non è determinante, ovvero recuperabile, salvo una situazione che poi dirò, l'atto con il quale il Consiglio Comunale ha approvato la modificazione di destinazione d'uso nel 2007, però è ragionevole pensare che molti si siano illusi che non poteva che essere un passaggio essenziale per individuare un'area sulla quale andare a costruire la nuova casa per lo studente? Non riflettendo sul fatto che se, addirittura il Piano Regolatore Generale nuovo, del 2002, non ha avuto motivo per modificare quella che era una destinazione vincolata e di tutela per un'area di pregio, come dire, il corridoio di percorrenza da Monte Luce a San Bevignate, non l'ha modificato lo strumento generale, è del tutto evidente che c'era una cultura ed una sensibilità a lasciare inalterato un vincolo che non era un vincolo in negativo, ma era in un vincolo in positivo per la tutela del territorio.

Questo non si è tenuto del dovuto conto e certamente è stata una sottovalutazione, posso dire, se voglio essere buono, in quanto animati dall'intenzione di prevedere il migliore dei mondi possibili per le università degli studi. Ma sempre cessione di sovranità è. Perché evidentemente non si è saputi residenze ad una sollecitazione che proveniva da un soggetto diverso rispetto a quello primario, cioè l'Amministrazione comunale, titolare della competenza di modificazione su sua valutazione conclusiva dello strumento urbanistico generale.

Ma la procreazione di sovranità, è stata giustamente sottolineata dal collega Sbrenna e per tutta la parte operativa, sulla quale, è emerso ancora di più - io chiamo in modo meno soft le cose, quindi le chiamo con il loro nome - con un atto di superbia istituzionale, Regione, università e Adisu hanno ritenuto che il Comune di Perugia dovesse essere a servizio di, non possono essere considerate in questo modo le culture di coprogrammazione del territorio di cui sono titolari. Certamente Regione, anche per aspetti fondamentali di università ma indiscutibilmente le autonomie locali, permettetemi di dirlo, a me che non sono perugino di origine, il Comune capoluogo di Regione, che su queste questioni non può non avere un ruolo primario e fondamentale. Non dico esclusivo, ma certamente se non c'è il "sì" definitivo e consapevole del Comune di Perugia, non si muove niente nel territorio di Perugia.

Sarebbe come se dovendo fare il ponte di Messina, i Comuni di Messina e di Reggio Calabria, dovessero dire: "Sì va bene, caro Berlusconi, facciamolo, perché è il ponte verso l'avvenire".

Per fortuna Scilla e Cariddi ci hanno pensato senza dare la scossa decisiva per far cadere un ipotetico ponte. Ma per dire, nessuna cosa può essere imposta e considerata come essenziale senza che questa valutazione, di essenzialità, venga espressa da chi è titolare della competenza.

Io ho ancora 7 minuti e 30, quindi posso anche concedermi alla pausa. ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE MARIUCCI

Continui consigliere Neri. Per favore! ... (interventi fuori microfono). Siccome non credo che dobbiamo dare spettacolo, non è utile neanche per la dignità di chi parla.

Prego, continui consigliere Neri.

CONSIGLIERE NERI

Non c'è problema, non è che penso il filo perché c'è qualche interruzione, così teatrale o teatralggiante.

Dico che il Comune di Perugia, deve e ha le condizioni per, recuperare il suo titolo, prevalente nei confronti di un problema che altri hanno ritenuto di potere svolgere al suo posto. Guardate la conferma viene dal fatto che in questo momento l'unico motivo per il quale noi siamo ancora in tempo utile, come Consiglio Comunale per potere impegnare la Sindaco a fare, lo abbiamo grazie al fatto che un altro ente, addirittura un Ufficio Territoriale dello Stato è riuscito a cogliere un punto di difficoltà, ovvero di autocastrazione, da parte della stazione appaltante che non si è accorta che il parere di merito della Sovrintendenza per i beni archeologici era scaduta.

Cioè tenete conto, anche questo è paradossale, se non vi fosse stato un Ufficio Periferico dello Stato, che ha svolto per parte sua il suo compito, noi avremmo avuto oggi l'impossibilità di potere vedere bloccato il cantiere da predisporre perché non ci sarebbe stato l'appiglio al quale agganciarsi.

Per fortuna, temporalmente parlando, il provvedimento sovrintendenziiale mette in condizioni - dico senza presunzione soggettiva, ma come valutazione positiva del lavoro della V Commissione - il Sindaco Boccali di potere far forte di questo documento che il Consiglio Comunale approverà, in modo tale che possa dire: "Fermi perché non vi sono le condizioni originarie perché si possa giungere alla conclusione dell'opera", anzi si ribalta tutto, si riporta attorno ad un tavolo l'insieme delle istituzioni per determinare se in presenza, non di un migliore dei mondi possibili, ma a questo punto direi di un peggiore mondo possibile, perché la capacità attratt-

tiva dell'università è in calo, di vedere come una soluzione altra possa comunque aggiungere, più modernamente, dei servizi rispetto a quelli ormai datati ad alcuni o molti decenni fa.

Credo che vi sia la condizione, per potere ritornare sul passo originario. Perché io credo che vi sia una lesione che non può essere lasciata inalterata, possiamo bloccare, credo che il Sindaco Boccali abbia a questo punto tutti gli elementi per potere dire: "Si ferma ed autotuteliamo il tutto e provveda poi a riparare i suoi errori e la stazione appaltante.

Non è questione che riguarda l'Amministrazione comunale. È stata superficiale quella scelta, non si è visto che c'erano tutti i pareri e così via. Ciò che ha detto il collega Sbrenna. Ma credo che ne verrebbe fuori anche l'elemento forte per poter dire che allora questa volta "sì" consapevolmente, si opera una modificazione dello strumento urbanistico per riportare la destinazione d'uso dell'area di quel corridoio storico a quello che era prima del 2007, perché argomentatamente c'è il motivo per rendere indiscutibile quella che era una previsione originaria che è stata modificata per una prevalenza di sovranità che altri hanno voluto esercitare e che non avevano titolo invece, per poterlo fare.

Credo che il Sindaco Boccali avrà il modo, l'intenzione, la volontà di corrispondere a quello che io ritengo sarà un orientamento generale del Consiglio Comunale dove anche le singole diversità tra di noi si sono però ritrovare del documento conclusivo, in modo tale che effettivamente, il nuovo venga affrontato con piena consapevolezza e con una centralità di ruolo da parte dell'Amministrazione comunale. Non so se questo avverrà a partire da oggi, probabilmente, intanto già un segnale arriverà all'esterno, permettetemi di dire che comunque faccio il tifo perché il sindaco Boccali del secondo mandato, sia quello che possa portare a compimento ciò che in questo momento nella sua prima consiliatura e sindacatura, gli venne detto e dato e messo a disposizione dall'assemblea consiliare, spero che questa sia una strada ben tracciata, forte, sulla quale potere argomentare e potere conclusivamente eliminare ciò che, appunto, abbacinati nel 2007 è avvenuto come primo provvedimento, ma certamente accecati conclusivamente nella seconda fase con la presunzione di poter procedere con trattori, ruspe, depiantazione e quant'altro e riportando invece alla qualità del sito così come esso era originariamente.

Ringrazio conclusivamente il collega Scarponi, è stato il primo a porre la questione e a chiedere che venisse attivata la V Commissione.

Ho aderito a quella sua sollecitazione e devo, per correttezza e per rispetto anche dei contenuti del documento, esprimere la più ampia soddisfazione della competenza espressa dal collega Sbrenna, nella stesura del documento che tra poco approveremo.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Valentino.

CONSIGLIERE VALENTINO

Grazie Presidente.

Colleghi Consiglieri, prendo la parola per un semplice motivo, perché stasera mi voglio levare qualche sassolino dalle scarpe, anche in considerazione del fatto che sono uno dei pochi Consiglieri che allora ha discusso della variante.

Ringrazio la V Commissione che ha fatto una risoluzione impeccabile, ringrazio anche i miei colleghi Consiglieri comunali, chi è intervenuto prima di me.

Mi devo levare qualche sassolino dalle scarpe perché la vicenda... non entrerà in termini tecnici giuridici, perché il consigliere Sbrenna l'ha esplicitata talmente bene che non vale la pena rientrare negli argomenti tecnici legislativi.

La vicenda parte da molto lontano, è bene che qualche perugino, molti perugini si ricordassero da dove parte, in considerazione del fatto che nel 2007, quando ci arrivò la variante, soltanto da questi banchi è stata votata contro la variante, come ha detto Sbrenna, la variante è ineccepibile.

Però soltanto questi banchi del centrodestra votarono contro la variante, noi ci siamo preoccupati di un problema, come mai una variante arriva a marzo, a maggio ed è approvata a luglio?

Durante il periodo di adozione non è stata fatta un'osservazione. Una osservazione, una, ma che fossa stata una, che un cittadino perugino avesse fatto un'osservazione alla variante. Una. Non ha fatto un'osservazione.

Io sono contentissimo quando i cittadini prendono decisioni, si riuniscono in Comitato, decidono di contrastare l'Amministrazione comunale ed andare avanti di questo passo.

Ma al di là di questo aspetto, il problema importante è che noi, abbiamo giustificato il no alla variante, presentando dei presupposti che allora erano validissimi e sono validi anche allora, ad oggi, non è il problema che sono diminuiti gli studenti, qualcuno si è dimenticato che lì c'è un progetto di ristrutturazione di Monteluca, dove l'Amministrazione comunale aveva inserito della residenza per studenti universitari. Prima 300 posti poi 130 posti.

Noi abbiamo contrastato questo aspetto qui, non soltanto l'aspetto paesaggistico di San Bevignate, il cimitero monumentale ed altri aspetti.

Criticammo la variante per il semplice motivo, siccome il discorso parte da lontano e parte dal sindaco Maddoli, quando c'era il sindaco Maddoli, dove c'era un accordo di programma tra università e Amministrazione comunale, ed il trasferimento di tutta Via del Giochetto e via del Giochetto dovevano andare le facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza e Scienze Politiche, Farmacia, abbiamo incominciato da allora, questo aspetto qui.

È un aspetto importante, mi auguro di cuore che anche il Comitato cittadino si ergerà domani a contrastare l'ecomostro che sorgerà in via VII Valli, perché sulla rotatoria di Via VII Valli, se qualcuno non lo sapesse, glielo dico, si ergerà un ecomostro di 4 – 5 piani.

Mi auguro di cuore che qualche comitato faccia le barricate per fermare anche questo ecomostro, perché bisogna farle queste lotte per compare queste destinazioni urbanistiche, queste cose.

Noi la battaglia l'abbiamo fatta sempre, fin dall'inizio, quando abbiamo discusso il Piano Regolatore. Sono contento che i cittadini si sono svegliati, sono contentissimo, perché quello che stava succedendo a San Bevignate, era qualcosa di pazzesco. Era qualcosa di assurdo per la città di Perugia.

Mi sarei augurato che quella cosa fosse stata fatta da qualche altra parte, ci sono tanti spazi a Perugia. Tanto per citare, non cito Lidarno che è tanto a cuore al mio collega Corrado, mi ci sono tante altre zone, anche sul recupero dei contenitori. Non ci dobbiamo dimenticare Presidente, lo dico anche ai colleghi Consiglieri, che il primo punto del Piano Regolatore è il recupero dei contenitori di Perugia, dove non è stato recuperato nessun contenitore a Perugia. A Perugia abbiamo recuperato soltanto un contenitore, lo sapete qual è? L'ex scuola I.P.S. Cavour, dove sono stati fatti gli appartamenti. Gli altri contenitori non ne abbiamo recuperato uno.

Potevamo recuperare il Turreno, potevamo recuperare il Lilliput, potevamo recuperare il Modernissimo, potevamo recuperare tanta cubatura. Le Caserme di corso Cavour, tante cose, non l'abbiamo mai fatto.

L'Amministrazione comunale si è ben guardata di recuperare i contenitori quando al primo punto del Piano Regolatore c'è il recupero dei contenitori.

Ci siamo chiesti sempre qual è il motivo, ancora ce lo chiediamo qual è il motivo.

Dopo guarda caso qualche candidato alle primarie esce fuori che dobbiamo recuperare i contenitori o dobbiamo fare le cose che noi diciamo da 30 anni in quest'aula.

Da 30 anni che ci battiamo per queste cose.

Allora se così stanno le cose, ci sediamo attorno ad un tavolo, l'Amministrazione comunale... Non vi dimenticate comunque che allora, l'Assessore all'Urbanistica era l'attuale sindaco Boccali, nel 2007. Il Sindaco di Perugia era il sindaco Locchi, è un'opera che volevano loro, fortemente l'hanno voluta, perché è inconcepibile pensare che una variante urbanistica, nel giro di due mesi si adotta e si approva, non è mai successo in Comune che una variante urbanistica si approva nel giro di tre mesi.

Allora le cose stanno in questo modo, dobbiamo prendere atto che la cosa non si può fare, al di là della gara europea, io ho dei dubbi carissimo consigliere Sbrenna, sulla gara europea.

Se uno fa una gara ha tutti i requisiti per fare la gara, ci mancherebbe altro. Ci mancherebbe altro che non ha i requisiti. Mi meraviglio leggendo i giornali di sovrintendenti che dicono che è scaduta la cosa nel 2013, forse stata scaduta, la gara non la potevano fare, non la dovevano fare, era inconcepibile.

C'era il permesso, a me risulta, dai Vigili del Fuoco, dalla Regione...

La Regione dell'Umbria, altro fatto emblematico che i cittadini, il Consiglio Comunale deve sapere, sennò qua il Consiglio Regionale si sveglia la mattina e pensa di fare finta di non sapere le cose.

Nel DAP, che è il Documento Annuale di Programmazione è 4 anni che ha inserito in bilancio i 4 milioni di euro da dare per il collegio di San Bevignate. All'ultimo mese qualcuno si accorge che 4 milioni c'erano, soltanto da pochi mesi, erano 4 anni che c'erano. Ci sono da 4 anni.

Prendo atto che al ultimo Consiglio regionale, l'Assessore Bracco, ha detto che farà il possibile, per non fare questa costruzione, per fare in modo che le Istituzioni, si mettono insieme per cercare di fermare queste elezioni. Ne prendo atto, se c'è la disponibilità politica.

Però, come ha detto Sbrenna e dopo chiudo, come ha detto il collega consigliere Sbrenna, dopo chiudo, questa era una pratica che non potevano fare i Dirigenti. È inconcepibile pensare che un'opera simile passa sopra il Consiglio Comunale e viene spazzato via il Consiglio Comunale e decidono i Dirigenti quello che vogliono fare.

Mi sarei augurato che il Piano Attuativo fosse venuto qui, in quest'aula, in Commissione, discussa in aula, prima in Commissione, dopo in aula ed il Consiglio Comunale si esprimesse su quello che volevamo fare.

Ci sono delle cose inconcepibili, quindi al di là delle polemiche o non polemiche, sono contento che fermiamo questa cosa, sono felicissimo che molti Partiti si sono ravveduti in questo frangente, sono felicissimo, finalmente siamo riusciti a bloccarla, ne prendo atto ed in politica bisogna raggiungere il fine.

Il fine è bloccare l'opera, sono felicissimo di bloccare l'opera.

Però mettiamoci insieme, discutiamo insieme per vedere di trovare una soluzione se è possibile, per vedere di trovare una soluzione. Se non si trova la soluzione, l'opera non si fa, per il semplice motivo, che come diceva qualche mio collega Consigliere comunale, gli studenti universitari sono diminuiti e sono diminuiti pure tantissimo. Mi auguro che per la città l'università italiana si riprenda e faccia più iscritti e gli diamo i servizi agli studenti universitari perché è impensabile pensare che un'università famosa come la nostra abbia avuto un calo di iscritti così alto. Non soltanto l'università italiana, ma anche l'università per stranieri. Ringraziando l'attuale Ministro della Pubblica Istruzione che ha contribuito a portare la nostra università per stranieri alle condizioni in cui siamo.

Quindi come Consiglieri comunali, come diceva Sbrenna io non ci sarò più qui, come non ci sarà qualcun altro, quindi cerchiamo di portare avanti questi problemi, questi programmi e cerchiamo di mettere fine a questo progetto che doveva nascere a San Bevignate, perché veramente per la città di Perugia era uno scandalo, grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Bellezza.

CONSIGLIERE BELLEZZA

Grazie Presidente.

Io vorrei dire solo poche parole, non tanto sulle vicende amministrative e sulla legittimità degli atti, ma proprio voglio sollevare delle grosse perplessità e criticità, sull'opportunità di edificare una residenza per studenti in quel luogo.

Io mi chiedo: ma come si fa a costruire una struttura, formata da 4 blocchi quadrati di cemento, di 4 piani, lunga 100 metri, lungo la strada che porta al cimitero monumentale di Perugia, anche in un contesto che è così vicino alla chiesa di San Bevignate, che è un monumento non fine a sé stesso, sia per la storia di cui è testimonianza, anche perché è inserito in un contesto paesaggistico ed ambientale, al quale bisogna tenere conto per non aumentare il degrado della nostra città.

Oltretutto in un'area che era vincolata, nel Piano Regolatore, definita anche di pregio, che per una sciagurata variante che l'ha trasformata in terreno edificabile.

Questo è stato il primo grave errore di tutta questa complessa vicenda, sia per chi la variante l'ha voluta, l'ha presentata e purtroppo anche per chi in Consiglio Comunale di allora, l'ha votata.

Certamente questa è un'opera pubblica, in cui vengono coinvolti vari soggetti pubblici, l'Adisu, la Regione, il Comune, l'università. Però io mi chiedo: è opportuno fare scempio del paesaggio e dell'ambiente senza tenere conto della sacralità di quel luogo, per costruire una residenza universitaria che potrebbe essere collocata in qualsiasi altra parte della città anche più consona ad ospitare dei ragazzi?

Mi chiedo, come ha detto già il consigliere Valentino, non è preferibile riqualificare e recuperare il patrimonio edilizio esistente? Ci sono tanti edifici dismessi anche in centro storico, piuttosto che continuare a consumare il territorio.

Mi chiedo anche, indipendentemente dal calo di iscrizione degli studenti alle nostre università, al trasferimento della facoltà di medicina, al polo ospedaliero del Silvestrini, dall'abbandono del progetto di trasferimento di alcune facoltà dalla conca in Via del Giochetto, ed anche di questa nuova residenza universitaria cui si parla nella nuova fonte luce. Mi chiedo, ma si possono alloggiare dei ragazzi in un posto così isolato? Lontano dai luoghi di aggregazione e da contenitori culturali. Cioè ma li vogliamo mettere in un ghetto, che qualità di vita gli offriamo?

A partire anche dai servizi pubblici che in quella zona sono molto carenti. Poi quale rapporto noi vogliamo costruire tra la nostra città e gli studenti che vengono a Perugia? Inoltre, dico che questa ubicazione contribuirà ancora di più allo spopolamento del centro storico. , che futuro potrà avere il centro storico della nostra città senza gli studenti se noi togliamo anche questi studenti? A tale proposito vorrei ricordare un articolo che è uscito 10 giorni fa sul Corriere dell'Umbria e che riportava un sondaggio tra gli studenti. Già il titolo era esplicativo, perché diceva il titolo: agli studenti non piace questa città. Tra le cause è emersa la carenza dei trasporti, la sicurezza che ormai è una cosa inripetuta, però anche la scarsa presenza di aree creative, di contenitori culturali, anche utili per una rivalutazione del centro storico. Gli studenti poi intervistati dai corrieri lamentavano di non potere andare al cinema a causa della delocalizzazione di questi nelle aree periferiche e poco accessibili con i mezzi pubblici. Già con tutte queste criticità espresse dagli studenti si vuole costruire un alloggio universitario in quel luogo. Io francamente lo trovo assurdo.

Si parla poi tanto di politiche di rivalutazione e ripopolamento del centro storico, di politiche rivolte ai giovani, penso che questa scelta di costruire questo collegio lì, stia andando nella direzione opposta.

Quindi auspico che il Sindaco possa trovare la soluzione per rivedere e bloccare questo scellerato progetto. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Pampanelli.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Grazie Presidente.

Io credo che a prescindere da quella che è stata la disamina puntuale che si può evincere dalla risoluzione della V Commissione, c'è a monte un ragionamento che va fatto senza infingimenti. Per il quale, diciamo così, mi trovo d'accordo, anche con le valutazioni che il consigliere Rocco, fino all'ultimo intervento della consigliera Bellezza, hanno fatto.

A prescindere da quelli che sono stati i problemi di iter della pratica e laddove ricordata bene il consigliere Neri, si bypassa l'autorità dell'Amministrazione per addivenire a l'inizio lavori, io credo che qui, che dentro a questo avvenimento, cioè al fatto che c'erano delle ruspe, fisicamente, che hanno iniziato i lavori, davanti a San Bevignate, c'è il punto centrale della questione.

Sarò ripetitivo, i colleghi consiglieri mi hanno dovuto sopportare 5 anni, lo ripeto, che ci parla di come si governa il territorio. Che tipo di azione, quella del governo del territorio debba essere.

Perché, guardate, l'abbiamo visto anche in questa ultima seduta del Consiglio Comunale, un Piano Regolatore che va avanti a varianti, cioè che modifica la sua morfologia a forza di varianti, io credo che è un Piano Regolatore che è sbagliato. Forse nel corso degli anni si è perso proprio quel ruolo che l'Amministrazione dovrebbe avere in una visione ampia, omogenea, generale della propria città.

Perché questo è un uno dei punti che a me sta più a cuore e che credo che l'Amministrazione, ma ripeto la politica, dovrebbe ritrovare e rinserrare, soprattutto a partire da quello che può essere il confronto con i cittadini.

Allora arriviamo anche ad un altro tema che oggi va molto in voga, prima mi sono scoperto parlare con le mani in tasca, mi sono venuti brutti pensieri, scusate lapsus freudiano, ma perché va molto in voga anche con quest'ultimo governo. Quella di una famigerata, mitologica, sburocratizzazione, leggi, come quelle che hanno diciamo così, permesso anche le storture che ricordiamo nella risoluzione sono leggi fatte in nome della sburocratizzazione. Questo è un paese che sì, deve essere sburocratizzato per quanto riguarda i servizi alla persona, per quanto riguarda file interminabili agli sportelli. C'è tra l'altro una legge sulla certificazione che nessun Comune italiano ha ancora attuato. Ma io credo che però sui temi di ambiente, di paesaggio, di controllo urbanistico, si debba fare ancora molto di più, non certo allargare le maglie.

Arrivo al tema. Mi permetterà soprattutto il consigliere Sbrenna che stimo in modo assoluto, mi consentirà di togliermi qualche sassolino dalle scarpe, rispetto a quello che è stato l'andamento di un'altra Commissione, la III, quella Urbanistica. Come è venuta conoscenza del problema che si andava determinando a San Bevignate, essendone venuta a conoscenza non perché letto sui giornali, ancora non era uscita la cosa sui giornali, ma perché sollecitato da un cittadino che aveva visto avviare i lavori. Mi sono subito adoperato per capire quello che accadeva e per cercare di capire quali potessero essere gli interventi che l'Amministrazione poteva mettere in campo per ovviare, per scongiurare quanto meno questo tipo di pratica.

Allora davanti a me, come davanti a tutti i Consiglieri c'erano tre possibilità, l'interrogazione, che è un'interrogazione, può essere formale, ma certo non impegna il Sindaco in alcunché, la Commissione Controllo e Garanzia che è una Commissione che ha fatto un egregio lavoro, poi ci tornerò e ringrazierò anche i Consiglieri, insomma, di tutta la Commissione per il lavoro svolto, o la mozione che è l'unico strumento, diciamo così, che può impegnare in forma formale, scusate il gioco di parole, il Sindaco e la Giunta in azioni Amministrative.

Dico questo non perché non bisognava fare la V Commissione, che è stata convocata con l'iniziativa indipendente di alcuni Consiglieri che ringrazio, ma perché ovviamente ho scelto tra le tre opzioni la mozione urgente, datata 27 febbraio 2014, che quando però è arrivata in Commissione, visto che era piena di lavoro per le numerose varianti di cui abbiamo discusso anche pochi giorni fa in Consiglio Comunale, approda in Commissione dopo, diciamo così, la data in cui sono stati avviati i lavori in V Commissione. Questo per fare chiarezza.

Ora, questo lo dico semplicemente perché io credo che rispetto a certe vicende, non si debba giocare a rimpiattino con i regolamenti o con le varie posizioni politiche, ma ho trovato veramente... sto cercando un eufemismo. Ho trovato veramente inspiegabile, che si sia fatto cadere quell'ordine del giorno che chiedeva unicamente, anzi che impegnava, non chiede e non ritiene, "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a bloccare con tutti i mezzi, anche con quello della variante, la costruzione del complesso in oggetto e di attivare, con i soggetti interessati, Adisu, Regione, Università, un tavolo per poter scongiurare quella costruzione, ma soprattutto per cercare un luogo diverso e più funzionale", perché lo dicevamo tutti, lo dicevate tutti. Concordiamo sul fatto che quello sia in un luogo poco funzionale per le peculiarità che prima ricordavamo.

Allora dico, semplicemente, che ringrazio il collega Neri che pone un altro elemento al ragionamento, che manca nella risoluzione, che è chiaro che l'Amministrazione debba impegnarsi per scongiurare quel tipo di intervento a San Bevignate, ma è altrettanto chiaro che nel momento dopo quell'intervento scongiurato, dia luo-

go ad una variante per poter vincolare quell'area e per non permettere più che in quell'ara ci possa essere una qualsiasi edificazione.

Perché credo che questo sia il punto centrale. Anzi, questi sono i due punti centrali, mi permetto di dire.

Il primo che secondo noi, a prescindere se l'università fa meno iscritti a prescindere essere c'era o meno l'accordo, è giusto che poi sia andati a cercare nel dettaglio tutto quello che era stato l'iter, quella variante non doveva avvenire. Ma non doveva avvenire non perché fosse contro la legge, ma semplicemente perché non è opportuno che in quel luogo possa nascere un altro edificio di tali volumetrie. Su questo ringrazio anche – noi non c'eravamo la scorsa consiliatura – quei Consiglieri, come il collega Fabbri che non votarono quell'atto.

Allora torniamo al punto d'origine. Io ho letto con molta attenzione e devo riconoscere con tutta onestà, su questo il consigliere Sbrenna è stato di parola perché nel non votare la mozione disse: "Dacci l'opportunità di fare una risoluzione e vedrai che conterrà tutto quello che scrivi nel tuo ordine del giorno, sarà più dettagliata nella narrativa di quello che è accaduto ed impegnerà il Sindaco, affinché si ponga fine, si blocchino comunque i lavori". Questo glielo riconosco, è una risoluzione scritta bene, credo che troverà d'accordo la maggior parte dei Consiglieri. Però credo che manca quel punto che dicevo, cioè che va messo nero su bianco che l'azione conseguente, non toccherà - come diceva ad alcuni di noi, forse, ma sicuramente alla prossima consiliatura si- metterci mano, come bisognerà rimettere mano ad altre zone, altre aree di Perugia. Penso alla variante di Ikea e penso che un'Amministrazione non possa essere appesa dalle volontà, diciamo così, scostanti di un'azienda che, gli verrà dato un tempo e passato quel termine si riporti quell'area a vincolata.

Quindi noi voteremo a favore di questa risoluzione. Voteremo convintamente a favore di questa risoluzione, sapendo anche un'altra cosa. Che a prescindere dalle norme, che a prescindere da i vizi di forma, questa questione tocca più enti, fortunatamente, dal punto di vista che sto per esprimere, tutti istituzionali, che se è vero, come ho visto susseguirsi nei giornali, ragionamenti in merito alla volontà di bloccare quell'azione e di cercare nuovi posti da riqualificare e noi siamo convinti, poi magari il consigliere Valentino scorda che alcuni dei luoghi che ha citato sono di natura privata e che il Comune, anzi, abbia fatto bene a bloccare l'operazione sul Turreno che voleva fare due sale piccole da cinema e poi fare gli appartamenti sopra per un'ennesima speculazione edilizia.

Io credo, se questa volontà è tanto sentita da tutto l'arco istituzionale, regionale, ricordo che la Regione è anche, diciamo così, soggetto referente dell'Adisu, che ha votato sugli ultimi bilanci proprio l'opera, io credo che a questo punto non c'è normativa che tenga. Si alzano le cornette, si dice: "Evitiamo di fare questo scempio" e da qui si riparte. Non entro nel merito se sia ancora opportuna o meno una residenza per studenti, faccio notare che non mi scandalizzerei e che comunque può essere un contributo fattivo per abbassare anche quelle che sono le rette, quelli che sono i canoni di locazione che oggi gli studenti che vengono a studiare a Perugia e che si affidano ad immobili privati, debbono pagare.

Quindi sicuramente non entriamo nel merito, credo che però, occorra un segno di responsabilità da parte di tutti e non solo a parole, perché questa vicenda credo che sia l'emblema di quello che è andato accadendo in questi ultimi anni. Cioè la perdita di "lucidità", userò questo termine, che la politica ha avuto in questi ultimi anni e che ha portato a tanti errori, di cui sicuramente anche io, non solo come forza pubblica ma come persona, posso avere commesso nella giungla delle pratiche che ogni settimana approdano in Consiglio Comunale.

Credo che questi punti vanno però tenuti a lezione di quello che è stato e che sarà il caso San Bevignati.

C'è una maggiore lucidità, dotarsi di strumenti che possano riparare al torto e che quindi ...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere arrivi a conclusione, per favore.

CONSIGLIERE PAMPANELLI

Ho finito, grazie Presidente.

Dotarsi di strumenti che rivincolino l'area e soprattutto se c'è una volontà formale esplicita in modo pubblico da tutti, diciamo così, soggetti istituzionali, non c'è norma che tenga a quella soluzione bisogna arrivare.

Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Bargelli.

CONSIGLIERE BARGELLI

Parlerò molto meno del quarto d'ora a disposizione, anche perché, l'ora è tarda.

PRESIDENTE MARIUCCI

Le saremo grati per questo.

CONSIGLIERE BARGELLI

Non per la gratitudine, ma perché spero che rimaniamo almeno in 21 per votare questa relazione stasera, altrimenti andrà al prossimo Consiglio Comunale, sarà il primo atto e quindi non corre rischi, però siccome il prossimo Consiglio Comunale è l'ultimo, è meglio votarla questa sera.

Questa risoluzione, pur non contenendo quell'argomento a cui faceta riferimento prima Pampanelli, è una risoluzione che consente, che chiede, che impegna il Sindaco ad assumere atti formali, sempre che lo voglia.

Però, il parere del Consiglio Comunale, speriamo all'unanimità, credo che sia comunque una base che gli consente di assumere questo provvedimento.

Senza rifare la storia che è stata fatta in modo molto puntuale da chi mi ha preceduto, questo percorso è stato caratterizzato da due errori di fondo.

Il primo più politico che giuridico, la variante al Piano Regolatore ha sbagliato Regione / Adisu - e dico Regione / Adisu perché l'Adisu è un ... (parola non chiara)... strumentale della Regione, quindi i soggetti non sono tre sono due, poi quando si parla dell'appalto poi diventano tre, perché comunque l'Adisu è la Stazione appaltante - a chiedere la variante per costruire questa residenza in quel posto, perché evidentemente non si sono resi conto o non ci sono andati a vedere, non lo so se l'hanno individuata a tavolino oppure non hanno visto, né San Bevignate, né il cimitero, né probabilmente una strada abbastanza transitata che vero è che lungo le strade ci sono pure le residenze dei comuni mortali, però probabilmente anche per questo motivo non è proprio il sito più adatto. Ha sbagliato il Comune a concedere la variante, le varianti si possono concedere oppure no. Un'ora fa non è stata concessa alla variante, un mese fa non è stata concessa un'altra variante.

Quindi questo è un errore politico grave, perché se non ci fosse stato questo errore non staremmo qui a discutere dello scempio di San Bevignate.

Per altro, fatta senza l'accordo di programma, il formale accordo di programma, che è previsto dalla Legge regionale. Quindi disattendendo la Legge regionale, sia da parte della Regione che da parte del Comune.

Il secondo errore credo che sia un vizio di legittimità, crediamo quelli che in V Commissione hanno approvato questa relazione, cioè la mancanza di un'intesa sulla conformità urbanistica e sulle opere edilizie.

È vero che la Regione si è fatta una legge per sveltire la procedura e per bypassare la concessione edilizia. Ma non è che quella legge dice: "Costruisce quello che ti pare". Per costruire aveva bisogno di un'intesa formale, dice la Legge regionale numero 1 /2004 articolo 9 comma 1 lettera D, c'è bisogno di un accordo con il Comune, che decida se è conforme quella cosa che tu vuoi costruire, perché sennò altrimenti, potevamo trovare anche 4 torri di... 4 grattaceli, da 55 piani.

Allora questo è un vizio di legittimità, grave. La colpa è della Regione che ha bypassato il Comune, come diceva qualche collega. La colpa è anche del Comune che si è il sciato bypassare se mi permettete, perché nel momento in cui il Comune concede la variante, sapeva bene che doveva chiedere alla Regione, l'accordo formale di conformità urbanistica. Invece si è dimenticato, la Regione non l'ha chiesto, il Comune si è dimenticato di chiederlo.

Comunque questo vizio di legittimità l'abbiamo rilevato, non sta alla V Commissione nemmeno al Consiglio Comunale emettere sentenze, non abbiamo questo potere, ma sta e lo chiediamo con questo atto al Sindaco di Perugia, di assumere un atto formale però, come l'assemblea fatta qualche tempo fa in Provincia, di coloro, comitato spontaneo, non so e delle associazioni che si sono premurate di ribellarsi a questo scempio, un atto formale, come ha fatto la Sovrintendenza che bene o male ha preso la carta intestata, ha scritto alla Procura della Repubblica, oltre che informare il Comune, la Regione, l'Adisu ed altri soggetti, dicendo: "Comunque rilevo che l'autorizzazione è scaduta, per cui quel cantiere è da bloccare". Allora, il Sindaco può e la Presidente della Giunta Regionale possono, verificare che c'è questo grave vizio di procedura di legittimità avendo disatteso, sia la Regione che il Comune, quanto previsto dalla Legge regionale ed assumere un atto amministrativo, non dichiarazioni sul giornale, o silenzi, come per altro. Perché il Sindaco ha fatto dichiarazioni sul giornale di perplessità: "forse è il caso di ripensarci". No non è il caso di ripensarci, è il caso di fare un'ordinanza di blocco del cantiere. Atto formale, scritto, di blocco del cantiere, altrimenti perdiamo tempo e non andiamo a soluzione del problema, perché il problema c'è ed è grave, servono atti formali per bloccare il tutto e poi vedere quello che succede, perché presumo che ci saranno ricorsi, contro ricorsi, liti processuali, però se non si fa quest'atto, voglio dire, perderemo altro tempo, staremo qui due o tre mesi, con il cantiere, fermo non fermo, bloccato non bloccato, ma il problema non si affronta.

Allora per concludere, qui si chiede indispensabile che i soggetti istituzionali, titolari di funzioni agiscano.

Questi due soggetti sono: il Sindaco, la Presidente della Giunta Regionale.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mearini.

CONSIGLIERE MEARINI

Fatto promessa a qualche collega di massima brevità e non tutti ma molti degli interventi che mi hanno preceduto sono di aiuto. Intendo nella brevità.

Non ricordo le date, non intessa oggi questo Consiglio ed alla città di Perugia esattamente la cronologia e la tempistica. Però il sottoscritto in qualità di Capogruppo del Partito Democratico nell'ultimo Question Time, è stato il nostro gruppo, l'unico a sottoporre, se pure in una forma che viene definita sterile, ma che io sterile non ritengo, di porre al Sindaco di Perugia la questione che già da quei giorni veniva posta in maniera forte sull'apertura del cantiere oggi in oggetto, di San Bevignate per la realizzazione di questo collegio studentesco, per universitari fuori sede.

Due concetti rapidissimamente perché tenterò proprio di non ripetere tutti i concetti espressi da chi mi ha preceduto.

Ritengo utile una risoluzione, quella che abbiamo votato in Commissione, proprio perché ha portato a sintesi ed il dibattito che ha caratterizzato quella Commissione, con questa risoluzione ritengo che sia stato il momento più alto, non tanto di affezione a questa città ed al suo patrimonio ambientale, ma proprio perché è una relazione che rimarca, fundamentalmente due concetti.

Cercando adesso estrapolare da questi due concetti, il rispetto che la città richiede, anche nel momento in cui si va a fare un progetto di crescita, di sviluppo, è la capacità della burocrazia di non sostenere le scelte della politica.

Perché parliamoci chiaro, ora, una sorta di crisi congiunturale che non tocca solo la nostra città, riguarda il paese, interessa purtroppo anche il mondo dell'università, determina una decrescita di iscrizioni all'università. Non sol quella di Perugia, purtroppo. Fosse un problema dell'università di Perugia, sarebbe un problema ben individualmente, dove facilmente si potrebbero trovare le soluzioni.

In questo paese, oggi, è sempre più difficile per uno studente che abita a centinaia di chilometri dalla propria città, scegliere un ateneo, quale nel passato a Perugia era, facilmente individuabile come un'università al pari di quelle dei grandi nomi o quanto meno delle università delle grandi città.

È stato un colpo, come dire, forte, che la città ha sentito l'università stessa lo ha avvertito. Perché se noi lo chiamiamo nel momento in cui quella progettualità è stata richiesta, ritengo che avere accettato ed avere approvato una variante non significa essere colpevoli di chissà quale atto, è essere consapevoli di un sistema politico e non che supporta la crescita di un'università.

Perché mentre si approva la variante, qualcun altro, non il Comune adesso Perugia, non si rende conto che essi stessi, mi riferisco a Regione, Università e Adisu, non si rendono conto che in quel sito, a un centinaio di metri, nemmeno a chilometri o geograficamente dalla parte opposta della città si sta de localizzando una parte stessa della città. Cioè quei soggetti che chiedono di progettare, sono quei soggetti che... gli stiamo smontando Monteluca di sana pianta, nel vero senso della parola. Monteluca è diversa. Stanno trasferendo gli appartamenti della facoltà di medicina presso l'ospedale di Santa Maria della Misericordia.

Allora io dico, perché la richiesta di variante nel momento in cui dal 2007 al 2014, sembra che siano passati solo 7 anni, in realtà è passata un'era completa della politica, della crisi, dell'economia, queste istituzioni dovevano essere in grado di comprendere che quel progetto andava rivisto, benché il Comune di Perugia, ritengo legittimamente, a quel momento poteva avere approvato una variante, perché approvare una variante significa porre fine ad una questione. Ecco perché ho fatto riferimento all'interrogazione, al Sindaco Boccali, nel momento in cui nasceva il problema.

Già da allora si capiva che quella risoluzione che scaturiva da questa Commissione, non poteva essere né di inquisizione nei confronti dell'Amministrazione comunale, non poteva sottacere le responsabilità di chi insieme al Comune di Perugia aveva l'interesse di realizzare un progetto qualificante ma che non doveva essere considerato oppressivo o ingombrante.

Ritengo ingombrante più che oppressivo, posta in un luogo che molto probabilmente non tanto per la vicinanza di luoghi di cultura, lo diceva forse la Consigliera Teresa Bellezza, ma proprio perché lì c'è una parte della città sulla quale i servizi andavano inventati. Ritengo che se il trend era diverso da come è andata, su quello probabilmente bisognava investire ulteriori soldi, finanze pubbliche, direttamente o indirettamente da parte dell'Amministrazione per arricchire quella parte della città, che non sarebbe stato ancora quello il danno.

Ora, devo dire che non solo come capogruppo, ma come Consigliere del Partito Democratico, abbiamo votato a favore e voteremo a favore di questa risoluzione, torno a dire che la convinzione ci è giunta nel momento in cui abbiamo letto alla fine di un dibattito molto corretto, il testo di questa risoluzione, perché è una risoluzione equilibrata che non mette tutti sullo stesso piano, che non scagiona nessuno da responsabilità, ma ritengo che sia una decisione giusta, quella di potere trovare, perché di fatto quello abbiamo tentato, quel cavillo burocratico, procedurale, che potesse permettere a questo cantiere di fermarsi. Io aggiungo, non sono disinteressato al fatto che qui ci sia qualcuno che rischia di pagare la penale di un 1200.000 euro posto che qualcuno possa richiedere i danni se questo cantiere non va avanti. Ma io la rigiro la questione e ritengo che il danno se si

procederà, non tanto con questo cantiere, ma realizzare lì quell'opera, il danno sarà molto superiore a 1.200.000 euro. Pertanto voteremo a favore della risoluzione.

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusate Consiglieri. Ci sono una serie di prenotazioni. Io ora devo dire, per carità, il consigliere Bandoni ogni tanto ha delle intemperanze, però qualche volta ha anche una forma di ragione.

Siamo tutti d'accordo su questo tema, è stato votato praticamente all'unanimità in aula, ora, se ci sono cose ulteriori alle tante già dette da aggiungere bene, altrimenti pregherei i Consiglieri di arrivare a sintesi.

La parola a lei consigliere Zecca.

CONSIGLIERE ZECCA

Grazie Presidente.

Prima di tutto volevo prendere la parola per ringraziare i colleghi, perché fosse questa è l'ultima volta che mi troverete nell'aula, perché lunedì prossimo non sarò presente, per impegni assunti.

Quindi ringrazio del percorso che abbiamo fatto insieme e dell'esperienza ricevuta in maniera reciproca, spero, a voi.

Brevemente su quello che è il tema di oggi, essendo un Consigliere che si ritrova ad essere senza il peccato originale, perché essendo in prima consiliatura non ho votato l'atto l'altra volta, né contestandolo né votandolo. Il sottoscritto è uno che non appartiene al Partito del "no". Io sono uno di quelli che quando c'è stato il problema della Cava di Resina, tutti quanti hanno affrontato il problema dicendo "no alla cava di resina", io ho detto "parliamone, c'è bisogno di Perugia di costruire... qual è il piano di costruzione di Perugia", "è tutta ferma l'edilizia", "allora penso che la Cava di resina non serve". Come pure quando è stato il progetto del termovalorizzatore, per bruciare i rifiuti, sono stato uno di quelli che ha detto, aprioristicamente no. Io non ho detto no. Applichiamo quelli che sono i canoni della Comunità Europea, che solo quelli di arrivare ad un 65% di differenziata, dopo parliamo se serve bruciare.

Siamo arrivati come Comune ad oltre il 63% ed oggi i piani per bruciare si stanno sciogliendo e non c'è più questa necessità.

Lo stesso per San Bevignate. Non dico "no al progetto di realizzare una struttura per studenti". Però serve oggi interrogarci... una struttura che raccogliere oltre 300 – 400 posti per questi ragazzi, con un calo che c'è stato da 45 mila studenti a 23 mila negli ultimi 5 – 6 anni? Penso proprio di no. Per cui arrivo alla conclusione che politicamente parlando c'è da rivedere quelle che sono le prospettive di sviluppo sotto questo aspetto.

Però come Comune, come appartenente a questo Consiglio non mi sento responsabile di quello che è successo. Proprio perché non abbiamo visto il progetto, questa consiliatura non l'ha visto, non l'ha discusso, non lo ha analizzato, in non sa neppure qual è il progetto definitivo, perché gli uffici non ci hanno detto che ne avevano preso visione.

È passato tutto sopra la nostra testa.

Quindi mi sento di non essere responsabile di quello che è passato, ma in maniera responsabile abbiamo analizzato in V Commissione gli atti ed in maniera unitaria siamo arrivati alla conclusione di trovare i presupposti per stoppare questo che a tutt'oggi rimane un errore di percorso.

Ma c'è un'altra cosa che però mi fa rimarcare e fa notare a tutti quanti, è tre anni che nel bilancio regionale ci stanno la voce di 6 milioni di spesa aperti, per questo che deve essere realizzato a San Bevignate, nessuno ne ha parlato, nessuno ha detto mezza parola.

Fino a che non sono iniziati i lavori e appunto a quel punto si sono resi conto tutti i soggetti, cittadini in primis di quello che stava avvenendo.

Questo mi lascia un attimino perplesso, per il mio modo di affrontare le situazioni pragmatiche, cioè se il sistema politico, democratico, dovrebbe controllare, dovrebbe analizzare, riesce a farsi passare sotto il naso queste situazioni, sia l'opposizione, sia la maggioranza, tutti i soggetti, in maniera democratica, dove stavamo? Come mai non ci siamo resi conto? O tutti dobbiamo assumerci una responsabilità, una colpa, una piccola colpa o tutti insieme, come abbiamo fatto, dobbiamo stoppare questo che abbiamo riscontrato, appunto, in V Commissione. Per cui voterò senz'altro a favore a questa risoluzione, con forza e fermezza, affermo che questa consiliatura l'abbiamo vista anche stamattina in Commissione è stata per diminuire le cubature, abbiamo votato in Commissione una variante al Piano Regolatore, dove abbiamo diminuito qualche cosa come 17.900.000 metri quadrati di residenziale, 20.000 metri cubi di servizi e 3500 metri quadri di industriale.

Questo per far capire che questa visione di questo gruppo che ha gestito questa consiliatura non è stata un consumo del territorio, ma è stata per stoppare il consumo del territorio, cioè non c'è... sto dicendo quello che abbiamo fatto stamattina. ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusate, atteniamoci alla pratica.

CONSIGLIERE ZECCA

Va bene, motivi per cui il sottoscritto voterà favorevolmente a questa decisione.

PRESIDENTE MARIUCCI

La ringrazio per i saluti, adesso il consigliere Fronduti, non so se vuole salutarci anche lui definitivamente, sta di fatto, lo dico per il pubblico che se vogliamo fare approvare questa pratica, direi di fare rapidamente un passaggio alla votazione. Visto che siamo tutti d'accordo.
Prego consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Presidente, lei si è caratterizzato in questi 5 anni, a differenza del Presidente... non nella parzialità, nell'imparzialità, soprattutto verso la minoranza...

PRESIDENTE MARIUCCI

Parla della pratica, che è già una complicazione per lei, quindi... parli della pratica! Che è una complicazione per lei!

CONSIGLIERE FRONDUTI

Lei non offenda! Lei se che io posso parlare 15 minuti, quindi stia zitto!

PRESIDENTE MARIUCCI

No, no, no, non esiste, lei parla della pratica se non le tolgo la parola, prego proceda!

CONSIGLIERE FRONDUTI

Parto da due punti, il primo quello che non potevamo non conoscere e non poteva il Comune non conoscere tutta questa situazione che parte dal 2005, con 17 progetti, 17 studi di carattere nazionale ed internazionale, con assegnazione dell'Adisu, poi dopo 2 anni nel 2007, quando è stato presentato il progetto in Comune e quindi la Sovrintendenza di uno studio di Avellino.

Dicono, i veri informati, un progetto adeguato, per quanto mi riguarda quello che ho visto è un progetto di 120 metri per 4 piani di altezza, un mostro come è stato affermato anche da qualcuno, anche dall'Avvocato Barelli, perché in questo momento, pur essendo qualche permesso non regolare, come è stato detto... non è questo il punto. Questo discorso andava bene fino al 2008, quando nel 2008, c'erano ancora a Perugia 38 mila studenti. Oggi che gli studenti sono diminuiti e sono 21.520 come ha detto il Rettore Moriconi, è assolutamente impensabile potere realizzare questa situazione qui a favore di studenti che non esistono.

La cosa grave però, quella che mi mette in ansia è quello che l'Amministrazione potrebbe, d'accordo con l'Adisu fare modificare la destinazione e quindi il suolo, a qualche centinaia di metri dall'attuale sito.

Questa situazione diventa oltremodo pericolosa, considerando anche l'importo di ben 13.000.000 che vengono stanziati in parte dallo Stato ed in parte dalla Regione, per realizzare un'opera completamente inutile, perché noi sappiamo benissimo che le facoltà di Scienze Politiche, di Giurisprudenza e di Economia e Commercio non andranno mai in questo posto finché non si sarà liberato dei posti al Silvestrini.

I posti non si liberano, allora l'alternativa è solo costruire un altro edificio presso il Silvestrini.

Pertanto, rimarrà un soggetto sul quale faremo ancora la battaglia, perché deve essere fatta la battaglia, non è possibile spostare 250 metri come è stato più o meno immaginato, questo mostro. Perché non è soltanto il discorso della chiesa dei templari, ma soprattutto è tutto l'immenso e compatto che si ritrova oggi, voi considerate, con 700 alloggi che erano stati affittati agli studenti di medicina, con persone, la maggior parte anziani che non possono più affittare e che devono pagare l'IMU, dai 1000 ai 2000 euro.

Quindi anche una concorrenza sleale nei confronti dei proprietari di alloggi che per 30 anni hanno avuto gli studenti di medicina.

Quindi io ritengo, oltre che votare a favore di questa mozione, anche di porre molta attenzione sul futuro di questa opera. A parte poi il discorso dell'impresa che dovrà essere risarcita eccetera, ma la volontà di comunque realizzare quest'opera in quel sito, in quel comparto, è veramente assurda e contro ogni logica, sia urbanistica che economica. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Baldoni.

CONSIGLIERE BALDONI

Grazie Presidente.

Passo, ma voto.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Catrana, Segazzi, Cavalaglio, Felicioni, Scarponi.
I presenti sono 29.

PRESIDENTE MARIUCCI

Perfetto. Le saremo grati per questo.

Quindi mettiamo in votazione la relazione della Quinta Commissione, prego in votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 votanti, 29 voti favorevoli (Baldoni, Bargelli, Borghesi, Branda, Bellezza, Brugno-
ni, Capaldini, Cardone, Castori, Cenci, Chifari, Consalvi, Fronduti, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mira-
bassi, Mariuccini, Roma, Zecca, Neri, Pampanelli, Pucciarini, Sbrenna, Romizi, Varasano, Valentino)

La pratica è approvata

PRESIDENTE MARIUCCI

Si chiude qui il Consiglio odierno.

La seduta è tolta. Sono le ore **20,10** del **31.03.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO MARIUCCI

IL VICE PRESIDENTE
VALERIO BRANDA

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
CARMELA PUTRONE